



## Architetto Claudio Mariani

Vicolo del Castello 13c - 62034 - Muccia (MC)

tel. studio: 0737/647471 - tel. cell. 338/9988950 - e-mail: clamariani@libero.it - PEC: claudio.mariani@archiworldpec.it

# COMUNE DI MUCCIA

## PROVINCIA DI MACERATA



### **PIANO INSEDIAMENTI IMPIANTI SPORTIVI IN VARIANTE PARZIALE ALLO STRUMENTO URBANISTICO**

committente

**COMUNE DI MUCCIA**

elaborato

**VERIFICA ASSOGGETTABILITA' A V.A.S.  
art. 12 D.L.gs. 152/06 e s.m. e i.**

**RAPPORTO PRELIMINARE**

Timbro e firma

progettisti collaboratori

Geologo Mirco Moreschi

Geologo Mariano Tesei

scala

tavola

# VA1

data

NOVEMBRE 2014

VERIFICARE MISURE E QUOTE

## **SOMMARIO**

### **PREMESSA**

#### **SEZIONE I**

- 1.1.a Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P
- 1.1.b Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)
- 1.1.c Ambito di applicazione della VAS
- 1.1.d finalità del rapporto preliminare
- 1.2.a Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari
- 1.2.b Settore di elaborazione e quadro programmatico
- 1.2.c Iter e Soggetti Competenti in materia ambientale

#### **SEZIONE 2**

##### **VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

- 2. Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali
  - 2.1 verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità
    - 2.1.1 verifica di pertinenza del progetto di variante ai criteri del gruppo I
- 3. Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate
- 4. Contenuti del Rapporto Preliminare pag. 19
  - *Descrizione del Piano/Programma*
  - *inquadramento urbanistico ed intervento*

##### **RIEPILOGO DATI DIMENSIONALI, URBANISTICI E STANDARDS**

##### **INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI**

- QUADRO PROGRAMMATICO ( P.d.F., PPAR, PTC, PIT, PAI, P.C. ACUSTICO)
- Allegati Stralci planimetrici e relative legende

##### **5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO**

##### **6. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI**

##### **7. CONCLUSIONI**

##### **ELENCO ELABORATI DI PROGETTO**

## RAPPORTO PRELIMINARE

### Premessa

Il Comune di Muccia ha incaricato il sottoscritto di predisporre un progetto definitivo per la realizzazione di un **"Piano Insediamenti Impianti Sportivi"** in Variante parziale al P.d.F. ai sensi del **Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327** su un'area privata soggetta ad occupazione provvisoria nell'ambito del cantiere dell'asse viario Umbria - Marche e Quadrilatero di penetrazione interna Maxilotto 1 sublotto 2.1: s.s. 77 "val di chienti" tronco Pontelatrave - Foligno, attraverso un rimodellamento della stessa e lo spostamento di un piccolo fosso minore, privo di denominazione catastale e topografica e non iscritto nell'elenco delle acque pubbliche, attualmente esistente all'interno dell'area. Detta area si trova a sud del paese a ridosso del centro abitato sulla vallata che si estende fino a Costafiore. Attualmente l'area in oggetto è utilizzata come area di cantiere e campo base dalla "Val di Chienti S.c.P.A contraente generale per la costruzione della suddetta Strada. L'intervento non rientra tra le opere soggette a V.I.A. ai sensi della L.R. n. 3 del 23.03.2012. L'area oggetto di intervento, pari a mq. 47.014,00 ricade in parte in Zona "E" Agricola per mq. 43.965,00, in parte in zona "Fascia di rispetto" per mq. 2.919,00 e in parte in Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva per mq. 130,00. La variante prevede la modifica dell'intera area a zona "Verde Pubblico". **Tale variante parziale allo strumento urbanistico è possibile ai sensi del comma 5 (in quanto riguarda la realizzazione di un'opera pubblica) dell'art. 11 della Legge Regionale n. 22 del 23.11.2011**

## SEZIONE I

### Normativa di riferimento, scopo del documento e impostazione

#### 1.1.a Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione del P/P

Trattasi di variante al P. di F. da sottoporsi alle procedure di cui alle seguenti leggi:

- Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 *"Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio"*;
- L.R. 16 agosto 2001, n.19 *"Modificazioni alla L.R. 5 agosto 1992, n.34"*.
- Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 *"Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico e modifiche alle Leggi regionali 5 agosto 1992, n. 34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 8 ottobre 2009, n. 22 "Interventi della regione per il riavvio delle attività edilizie al fine di fronteggiare la crisi economica, difendere l'occupazione, migliorare la sicurezza degli edifici e promuovere tecniche di edilizia sostenibile"*

#### 1.1.b Normativa di Riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Linee guida della Commissione Europea "Attuazione della Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Decreto Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 "Disposizioni in materia ambientale".
- Decreto Lgsv 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale".
- Decreto Lgsv 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale".
- D.G.R. del 20/10/2008, n. 1400 "Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000" art. 20 -Approvazione delle linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica".
- Decreto- Legislativo 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69.
- D.G.R. n. 1813 del 21/12/2010 Aggiornamento delle Linee Guida regionali per la valutazione ambientale strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento D. Lgs 152/2006 così come modificato dal D. Lgs 128/2010.

#### 1.1.c Ambito di applicazione della VAS

- Ambito di Applicazione della VAS (art. 12 D.L.vo n. 152/2006 così come modificato dal D. Lgs 128/2010)  
Scopo del documento e quello di verificare preliminarmente se la variante parziale al P di F può avere effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

La valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica. In linea generale la Valutazione Ambientale Strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Considerando la definizione del campo di applicazione, la presente Variante rientra tra i casi di cui all'art. 6 comma 3 del decreto Correttivo al D. Lgs. 152/06, come:

***"i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale".***

Pertanto il presente documento è stato redatto secondo i criteri di cui all'Allegato II delle citate linee guida regionali, per permettere la valutazione della presente variante, da parte dell'autorità competente, e se questa può avere impatti significativi sull'ambiente e quindi se essere sottoposta a successiva VAS.

#### **1.1.d finalità del rapporto preliminare**

L'obiettivo del presente Rapporto Preliminare è quello di consentire all'Autorità competente una verifica e valutazione della presente Variante mediante la descrizione del piano e informazioni e i dati necessari per valutare se si hanno impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del piano e al fine di permettere una decisione compiuta circa la necessità o meno di sottoporre il presente Piano a Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Vista la modesta estensione dell'area di variante in rapporto al carico urbanistico individuato, il documento è finalizzato al solo "Screening".

#### **1.2.a Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari**

La presente proposta di variante ai sensi dell'art. 6 (Oggetto della disciplina) D. Lgs. n.152/2006 e s.m. è compresa nei casi di cui al comma 3) come di seguito riportato: " Per i piani e i programmi di cui al comma 2, che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto d'intervento."

La Variante oggetto del presente documento, per la previsione urbanistica e per le caratteristiche degli interventi previsti:

- rientra tra i piani che interessano il settore della destinazione dei suoli e della pianificazione territoriale;
- determina l'uso di piccola area a livello locale (D.Lgs n.128/2010 — art. 6 comma 3);
- non rientra nel comma 2) lett. a) e b) dell'art.6 dei D. Lgs. n.128/2010, ma definisce un quadro di riferimento per l'autorizzazione del progetto (art. 6 comma 3bis — D. Lgs n.4/08) in quanto introduce delle

modifiche allo strumento urbanistico vigente che non producono effetti significativi sull'ambiente.

Nel caso in esame, la variante parziale al PRG:

- Non contiene opere di cui agli allegati della L.R. 7/2004 e s.m.i. e non definisce il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati II, III, IV del D.Lgsv 4/2008;

- non è ricompresa nella perimetrazione dei siti designati come zone ZPS (zone a protezione speciale) nè SIC (Siti d'interesse Comunitario) e pertanto non necessita di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'ad. 5 del D.PR. n.357/1997 e s.mi.

Il presente progetto rientra tra "i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e modifiche minori dei piani e dei programmi inerenti la pianificazione territoriale" per cui è necessario procedere alla Verifica di Assoggettabilità.

### **1.2.b Settore di elaborazione e quadro programmatico**

Il progetto corredato di Rapporto preliminare, redatto secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle citate linee guida, rientra tra i piani elencati al par. 3 punto 2 delle linee guida di cui alla DRG 1400/2008 e s.m.i. e sarà sottoposto a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che potrebbe avere effetti significativi sull'ambiente.

Trattasi di Variante Parziale al P. di F. del Comune di Muccia ed il suo quadro normativo urbanistico di riferimento è il seguente

Piani Sovraordinati:

/

- PIT Piano di Inquadramento Territoriale;
- PPAR Piano Paesistico Ambientale Regionale;
- PAI Piano di Assetto Idrogeologico;
- PTC Piano Territoriale di Coordinamento;
- PIANO ARIA
- PIANO ACQUE

Strumenti Urbanistici Comunali:

- P. di F. Programma di Fabbricazione
- Piano di Classificazione Acustica

### **1.2.c iter e soggetti Competenti in materia ambientale**

a) L'autorità procedente/proponente predispose il rapporto preliminare contenente una descrizione del P/P e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del P/P

b) L'autorità procedente trasmette all'autorità competente il rapporto preliminare, anche su supporto informatico. Contestualmente a tale trasmissione l'autorità procedente propone all'autorità competente un elenco dei Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) che intende consultare.

c) Entro 15 giorni dal ricevimento del rapporto preliminare e della proposta di SCA, l'autorità competente approva, modifica o integra l'elenco di tutti gli SCA che devono essere consultati e trasmette loro, su supporto informatico, il rapporto preliminare di cui al punto precedente, invitandoli ad esprimere un parere.

d) il termine massimo entro cui gli SCA possono inviare il parere di cui alla lettera precedente è di 30 gg. dalla data di invio del rapporto preliminare. Tale parere è inviato sia all'autorità competente che all'autorità procedente;

e) L'autorità competente, infine, sentita l'autorità procedente e tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento finale di verifica di assoggettabilità, con atto adeguatamente motivato, entro il termine massimo di 90 gg. dalla data di trasmissione del rapporto preliminare.

f) L'autorità competente deve rendere pubblico il provvedimento finale di verifica, nelle forme in uso per la pubblicazione degli atti amministrativi e deliberativi. In ogni caso, tale provvedimento dovrà essere reso pubblico sia dell'autorità competente che dell'autorità procedente.

Il termine temporale massimo previsto per la conclusione della consultazione preliminare non potrà essere superiore ai 90 giorni.

Nella preliminare procedura di verifica di assoggettabilità, le competenze appaiono così distribuite:

- **AC: Provincia di Macerata nel cui territorio di competenza ricade il Comune di Muccia**

- **AP: Comune di Muccia con la Struttura Tecnica Comunale;**

- **P: Comune di Muccia con la Struttura Tecnica Comunale;** che elabora il progetto che costituisce proposta di variante e quindi elabora anche il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità.

L'amministrazione Comunale propone la variante in oggetto per la realizzazione di un "Piano Insediamento Impianti sportivi" da attivarsi ai sensi del **Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327**.

La Verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi della DGR 1813 del 21/12/2010, Allegato V – Indicazioni metodologiche per il coordinamento e la semplificazione dei procedimenti ai sensi del D.LGS.152/2006, punto 2.3 può costituire Endoprocedimento della suddetta procedura da attivarsi sia per l'acquisizione dei pareri di legge (ASUR, Art. 89 DPR 380/01, Soprintendenza, etc.) che per l'avvio delle procedure dell'art. 12 D.L.gs 152/06 e s.m. e i., l'avvio delle consultazioni, individuazione degli SCA a cui trasmettere il Rapporto Preliminare per l'acquisizione dei loro pareri/contributi. Per le finalità della Verifica di assoggettabilità, tenuto conto delle tematiche della variante, della previsione urbanistica nonché degli interventi che si intendono realizzare, si propongono i seguenti SCA, Soggetti Competenti in Materia Ambientale:

**Comune di Muccia – Ufficio Lavori Pubblici;**

**Provincia di Macerata: - Settore Ambiente – Settore Genio Civile;**

**Soprintendenza ai Beni Culturali e Ambientali delle Marche Ancona;**

## SEZION E 2°

## VERIFICA DI PERTINENZA AI CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ'

Informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma.

## Percorso metodologico – verifica effetti sull'ambiente

L'allegato II delle Linee Guida Regionali stabilisce il percorso da intraprendere per arrivare alla verifica preliminare dei possibili effetti significativi del Piano.

La verifica è condotta dall'Autorità Competente in base al contenuto del presente rapporto preliminare che deve ora scendere nel dettaglio dell'individuazione delle possibili interazioni e nella verifica di pertinenza dei criteri di cui all'allegato 1° del D Lgsv 4/2008

Il percorso proposto dalle linee guida regionali dell'allegato II prevede tre fasi:

- Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali;
- Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche del Piano (Gruppo 1);
- Verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi (gruppo 2)

Per l'individuazione delle interazioni viene utilizzata la check list proposta nelle linee guida all'Allegato 2

## 2. Individuazione delle interazioni tra piano e aspetti ambientali

Aspetto ambientale	Possibile interazione	SI/ NO
<b>Biodiversità</b>	Il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	no
	Il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	no
	Il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	no
	Il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	no
<b>Acqua</b>	<b>Il P/P può determinare una variazione negli utilizzi delle risorse idriche?</b>	<b>si</b>
	Il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	no
	Il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	no
	Il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	no
	Il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	no
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Il P/P può comportare contaminazione del suolo?	no
	Il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione, ecc)?	no
	Il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	no

	<b>Il P/P' può determinare variazioni nell'uso del suolo in termini quantitativi e/o qualitativi?</b>	<b>si</b>
	Il P/P può comportare variazioni nell'uso delle risorse del sottosuolo?	no
<b>Paesaggio</b>	<b>Il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?</b>	<b>si</b>
	Il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	no
<b>Aria</b>	Il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	no
	Il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazioni della qualità dell'aria)?	no
<b>Cambiamenti climatici</b>	Il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento di CO2?	no
	Il P/P comporta variazioni nell'utilizzo di energia?	no
	Il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	no
<b>Salute umana</b>	Il P/P può comportare variazioni nell'emissione di radiazioni elettromagnetiche?	no
	Il P/P può comportare variazioni dell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	no
<b>Popolazione</b>	Il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	no
<b>Beni culturali</b>	Il P/P può comportare il degrado di beni culturali?	no
	Il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	no

## 2.1 - verifica di pertinenza ai criteri per la verifica di assoggettabilità

Il risultato della verifica di pertinenza è la compilazione della sottostante tabella, che contiene, in forma sintetica tutti i criteri di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e s.m. e i.

### 2.1.1 verifica di pertinenza del progetto di variante ai criteri del gruppo I

Questo gruppo di criteri permette già di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra P/P e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di P/P., indipendentemente dalla tipologia di interazione.

<b>1. caratteristiche del Piano o Programma tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:</b>	<b>Pertinenza</b>
<b>1.A in quale misura il Piano o Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.</b>	<b>PERTINENTE</b>
<p>Tale criterio è sempre pertinente visto che un P/P "in qualche misura" costituisce sempre il quadro di riferimento per progetti ed altre attività.</p> <p>La previsione di Variante diventa un quadro di riferimento per il progetto edilizio nonché per quello delle urbanizzazioni.</p> <p>Gli effetti indotti dalle azioni di Piano sono tanto più significativi quanto più intervengono su vaste aree, coinvolgono elevate risorse economiche ed hanno diretta connessione con molteplici strumenti applicativi.</p> <p>Nel caso in esame l'area coinvolta è di limitata estensione, poco più di un ettaro, così come le risorse economiche sono strettamente connesse alla scala locale di sviluppo delle previsioni di piano.</p>	

Rispetto al Contesto della Sinclinale connotato da una condizione socio-economica tradizionale, moderatamente dinamica sia dal punto di vista demografico che dell'industrializzazione, il Comune di Muccia (con Serrapetrona e Castelraimondo) si distingue con punte più significative favorendo anche il profilo demografico.

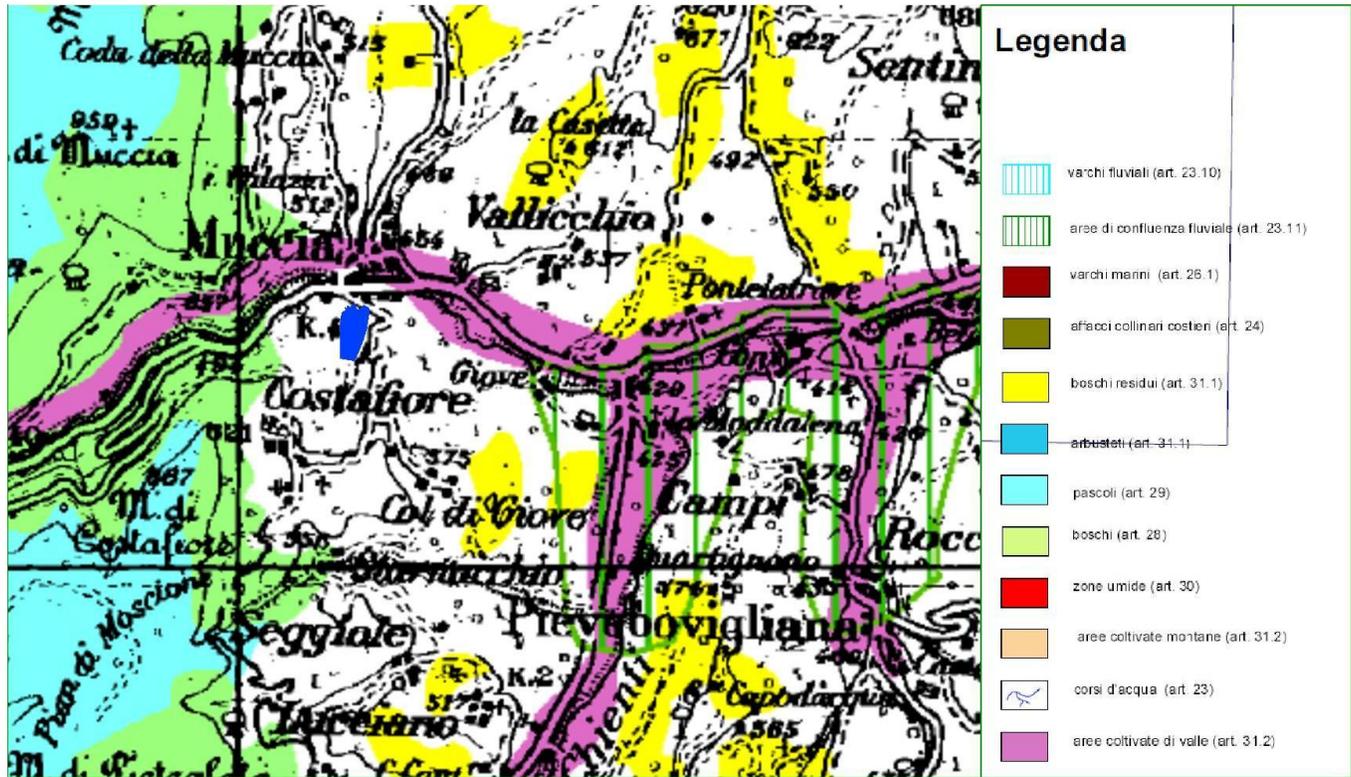
L'area, pari a mq 47.014,00, che s'intende proporre come "Verde Pubblico" è destinata, nel vigente strumento urbanistico, in parte a Zona "E" Agricola per mq. 43.965,00, in parte a zona "Fascia di rispetto" per mq. 2.919,00 e in parte a Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva per mq. 130,00.

Andrà attuata con intervento del Comune di Muccia e le risorse finanziarie coinvolte saranno private (sottoforma di compensazioni da parte della Quadrilatero nell'ambito della realizzazione dell'asse viario Marche- umbria Pontelatrive- Foligno) per la realizzazione degli Impianti Sportivi. Sono comunque presenti rete viaria, elettrica, fognante, idrica anche se di cantiere.

<b>1.B In quale misurai il Piano o il Programma Influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</b>	<b>NON PERTINENTE</b>
--	-----------------------

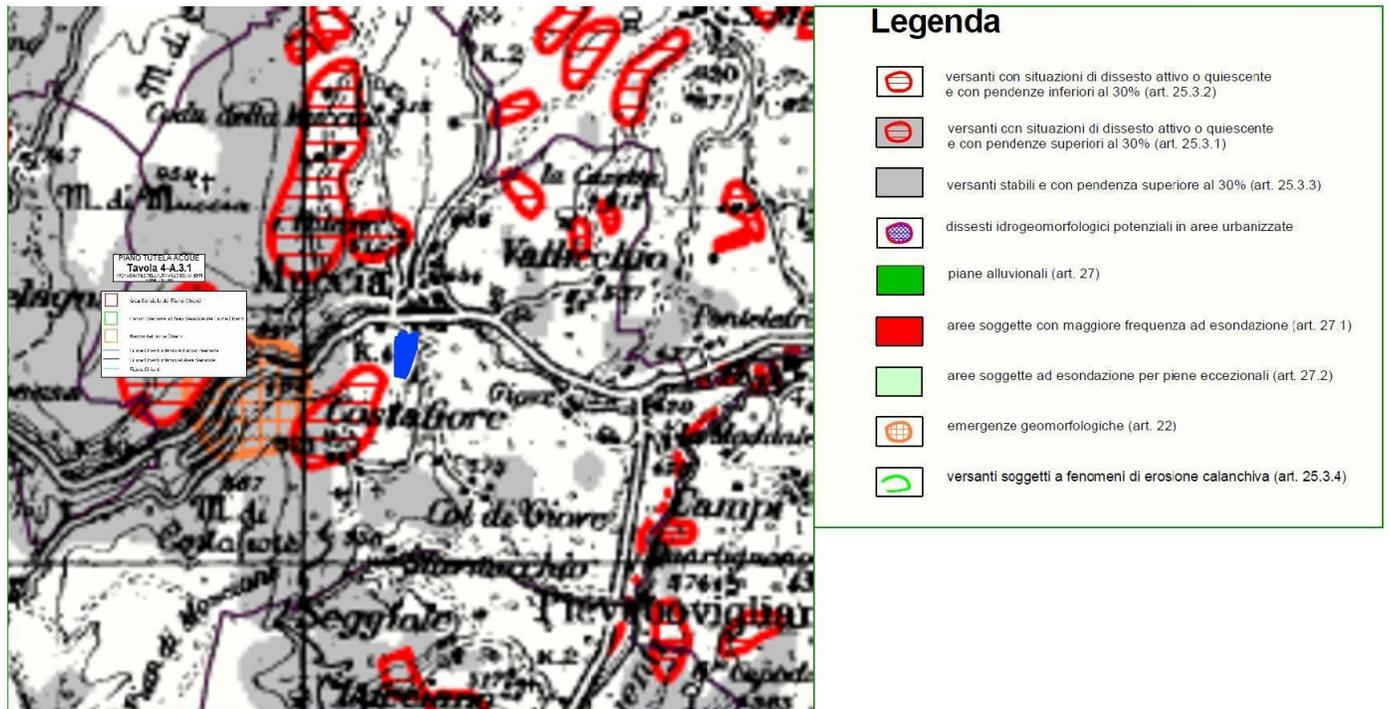
La variante per estensione e contenuti non incide e/o influenza piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati, ma si limita a confrontarsi con la strumentazione sovraordinata (PAI, PTC, PPAR,) verificandone la sostenibilità e conseguente conformità.

Di seguito viene analizzata la vincolistica presente sull'area in oggetto:



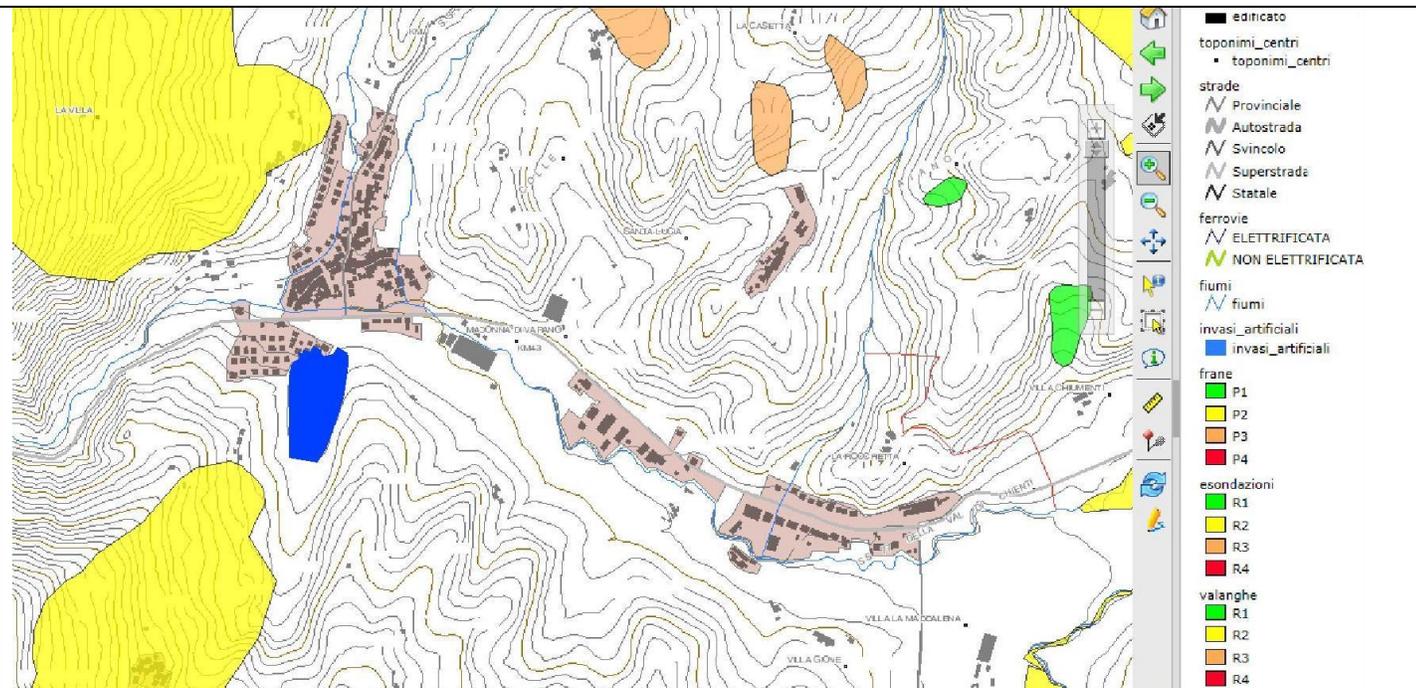
P.T.C. DELLA PROVINCIA DI MACERATA - TAVOLA EN 3a

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato

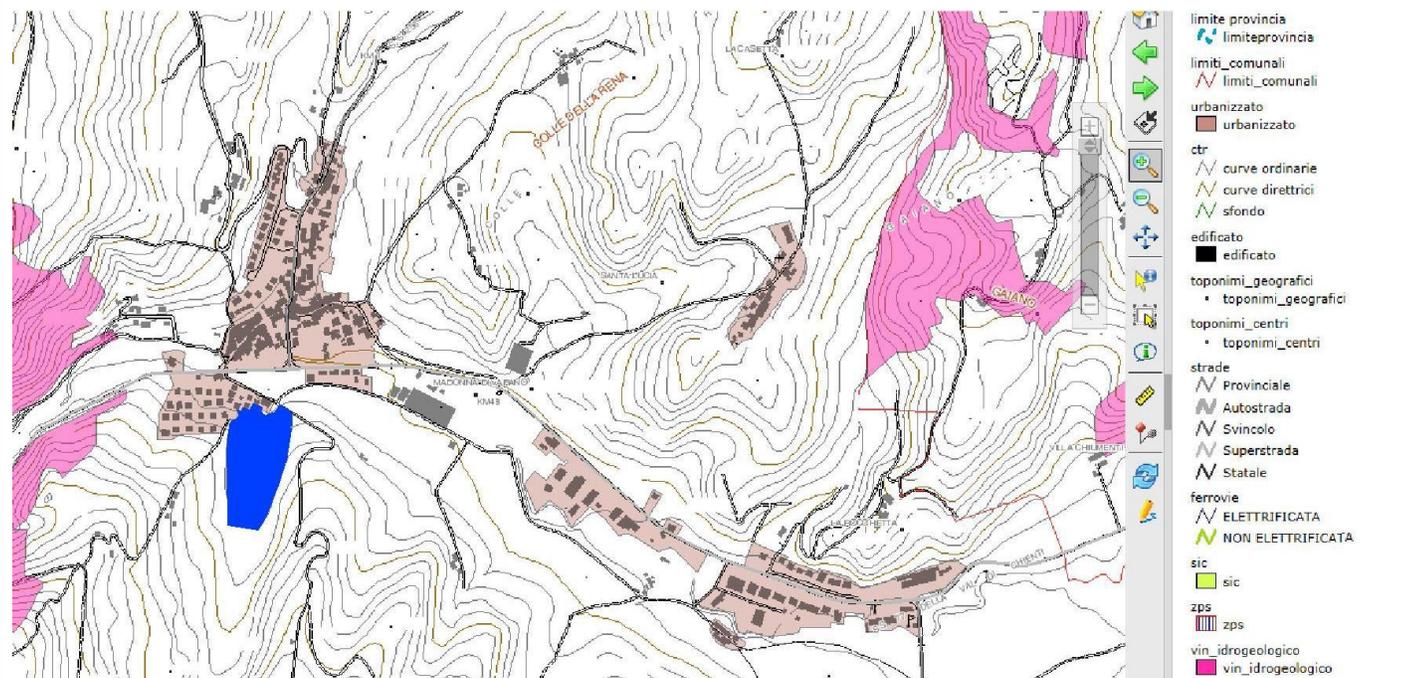


P.T.C. DELLA PROVINCIA DI MACERATA - TAVOLA EN 3b

L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato



**P.A.I. (PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO) DELLA PROVINCIA DI MACERATA.**  
*L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato*



**I VINCOLI AMBIENTALI RIPORTATI NEL SIT DELLA PROVINCIA DI MACERATA.**  
*L'area di intervento, evidenziata in blu, non ricade in nessun ambito vincolato*



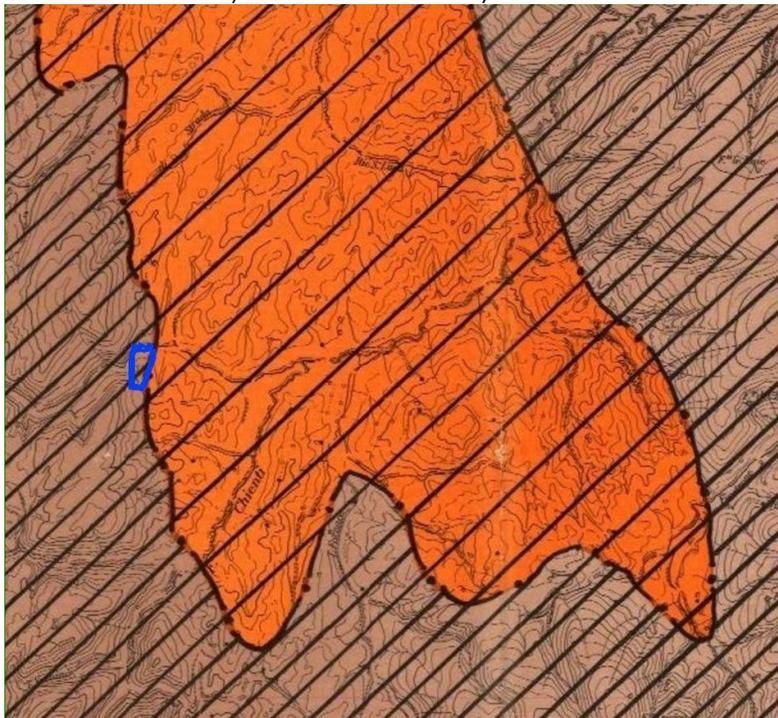
# 1 VINCOLI PAESISTICO-AMBIENTALI VIGENTI

## LEGENDA

-  VINCOLI ESISTENTI ZONE CON NOTE (L.1497/39)
-  VINCOLI ESISTENTI (L.1497/39)
-  MONTAGNE SOPRA M:1200s.l.m.
-  PARCHI E FORESTE
-  GHIACCIAI E CIRCHI GLACIALI
-  FIUMI E CORSI D'ACQUA
-  LIMITI DELLA COSTA E FASCIA COSTIERA prof. m. 300 dalla battigia
-  VINCOLI REGIONALI (GALASSO)
-  LIMITI AMMINISTRATIVI

PPAR TAVOLA 1. VINCOLI PAESISTICO AMBIENTALI

L'area di intervento, evidenziata in rosso, ricade in area con vincolo regionale Galasso.



# 2 FASCE MORFOLOGICHE

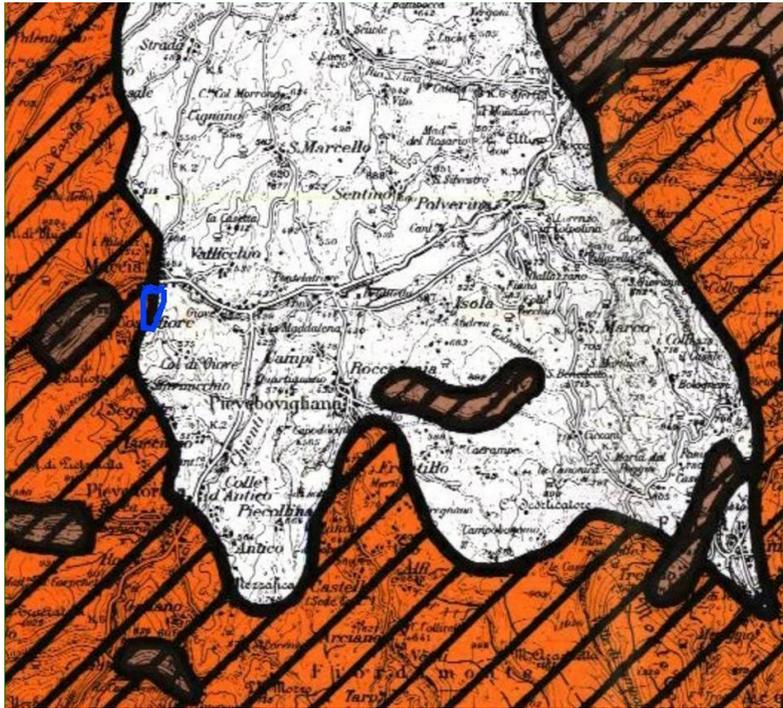
## LEGENDA

-  LIMITE DELLE FASCE
-  FASCIA APPENNINICA **A**
-  FASCIA PEDEAPPENNINICA **PA**
-  FASCIA SUBAPPENNINICA **SA**

PPAR TAVOLA 2. FASCE MORFOLOGICHE

L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade in fascia Appenninica (A).

### 3 SOTTOSISTEMI TEMATICI



#### LEGENDA



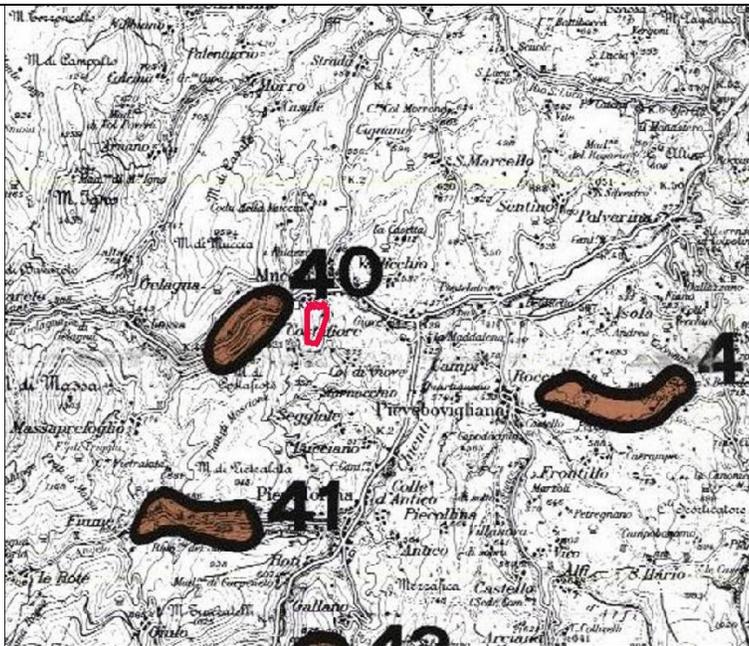
PPAR TAVOLA 3. SOTTOSISTEMA GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO



L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade quasi totalmente in area GB di rilevante valore. L'art. 9 del PPAR che afferma testualmente: "le eventuali trasformazioni del territorio devono privilegiare soluzioni di progetto idonee ad assicurare la loro compatibilità con: il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme, la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni, il non occultamento delle peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce".

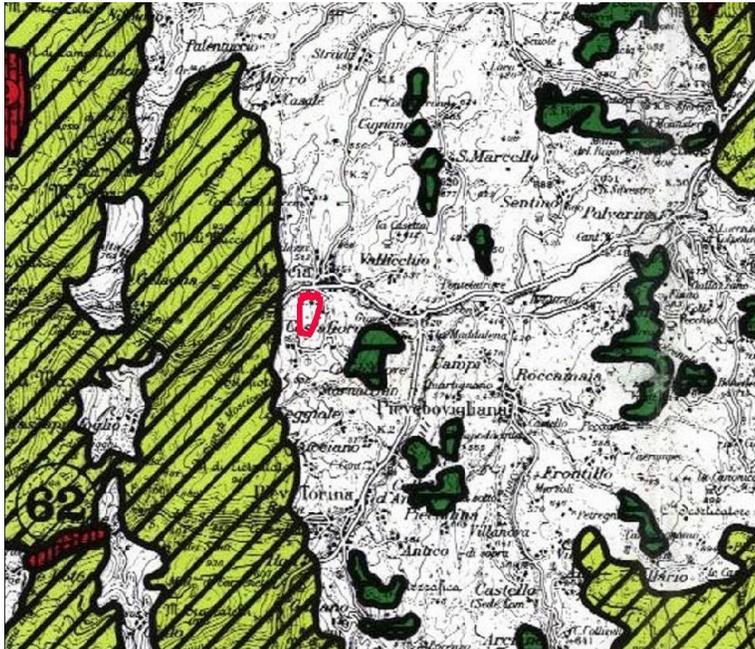
# 3A EMERGENZE GEOLOGICHE

(art. 28)



PPAR TAVOLA 3A. EMERGENZE GEOLOGICHE

L'area di intervento, evidenziata in rosso, non ricade in aree interessate da emergenze geologiche.



# 4 SOTTOSISTEMI TEMATICI E ELEMENTI COSTITUTIVI DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

## LEGENDA

-  AREE 'BA' DI ECCEZIONALE VALORE
-  AREE 'BB' DI RILEVANTE VALORE
-  AREE 'BC' DI QUALITA' DIFFUSA

PPAR TAVOLA 4. SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE

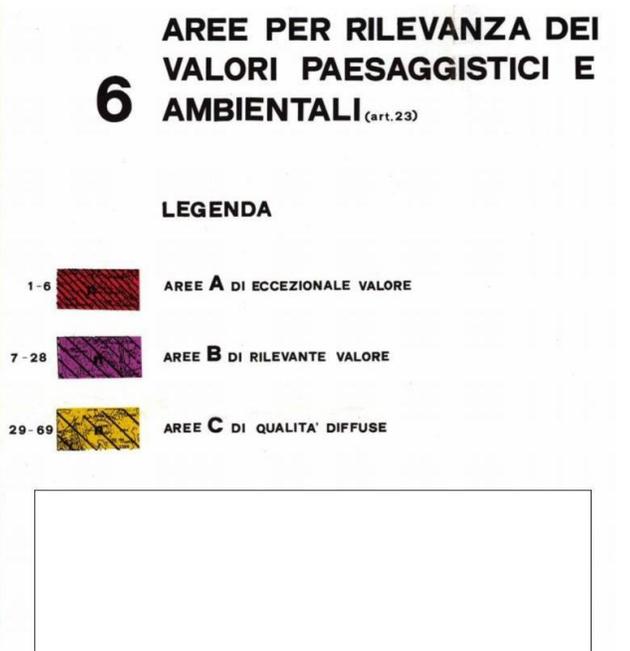
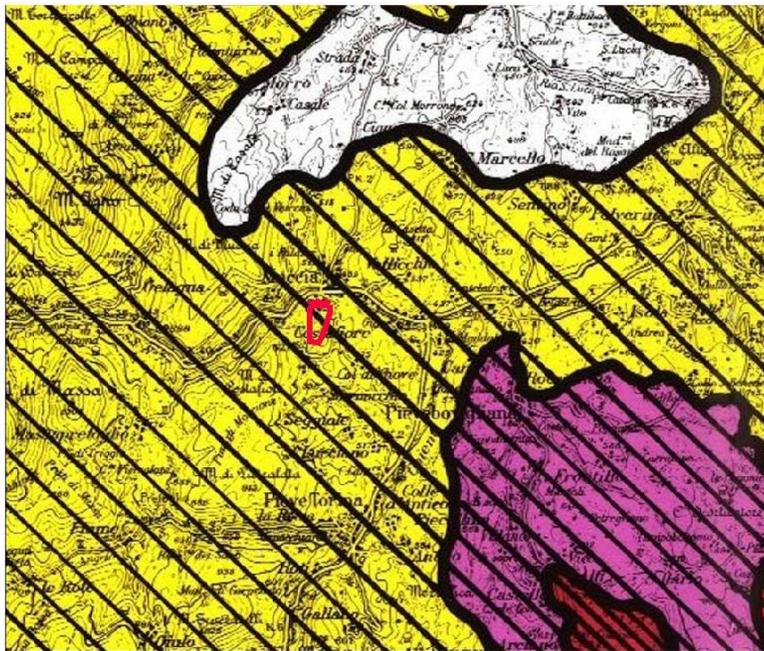
L'area di intervento, evidenziata in rosso, non ricade in aree interessate da sottosistema botanico vegetazionale.

# 5 VALUTAZIONE QUALITATIVA DEL SOTTOSISTEMA BOTANICO-VEGETAZIONALE



PPAR TAVOLA 5. SOTTOSISTEMI TEMATICI

L'area di intervento, evidenziata in rosso, non ricade in aree interessate da sottosistema botanico-vegetazionale.



PPAR TAVOLA 6. AREE PER RILEVANZA DI VALORI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI

L'area di intervento, evidenziata in rosso, ricade in aree definite "C" di qualità diffuse.

## 7 AREE DI ALTA PERCETTIVITA' VISIVA



### LEGENDA

-  AMBITI ANNESSI ALLE INFRASTRUTTURE A MAGGIORE INTENSITA' DI TRAFFICO AREE "V" (ART.23)
-  PUNTI PANORAMICI (ART. 43)
-  PERCORSI PANORAMICI (ART. 43)

PPAR TAVOLA 7. AREE DI ALTA PERCETTIVITA' VISIVA

L'area di intervento, evidenziata in blu, ricade in ambito annesso alle infrastrutture a maggiore intensità di traffico. Vista la distanza dalla strada SS 77 e le misure compensative da adottare (verde di mitigazione) si può ritenere che il progetto non interferisca con le visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione lineari.



## 11 PARCHI E RISERVE NATURALI

### LEGENDA

-  PARCHI NATURALI ART. 53
-  PARCHI STORICO-CULTURALI ART. 55
-  RISERVE NATURALI ART. 54
-  PARCHI ARCHEOLOGICI ART. 55
-  CONFINE REGIONALE

FIGURA 20 - PPAR TAVOLA 11. PARCHI E RISERVE NATURALI

L'area di intervento, evidenziata in rosso, non ricade in aree interessate da parchi e riserve naturali.

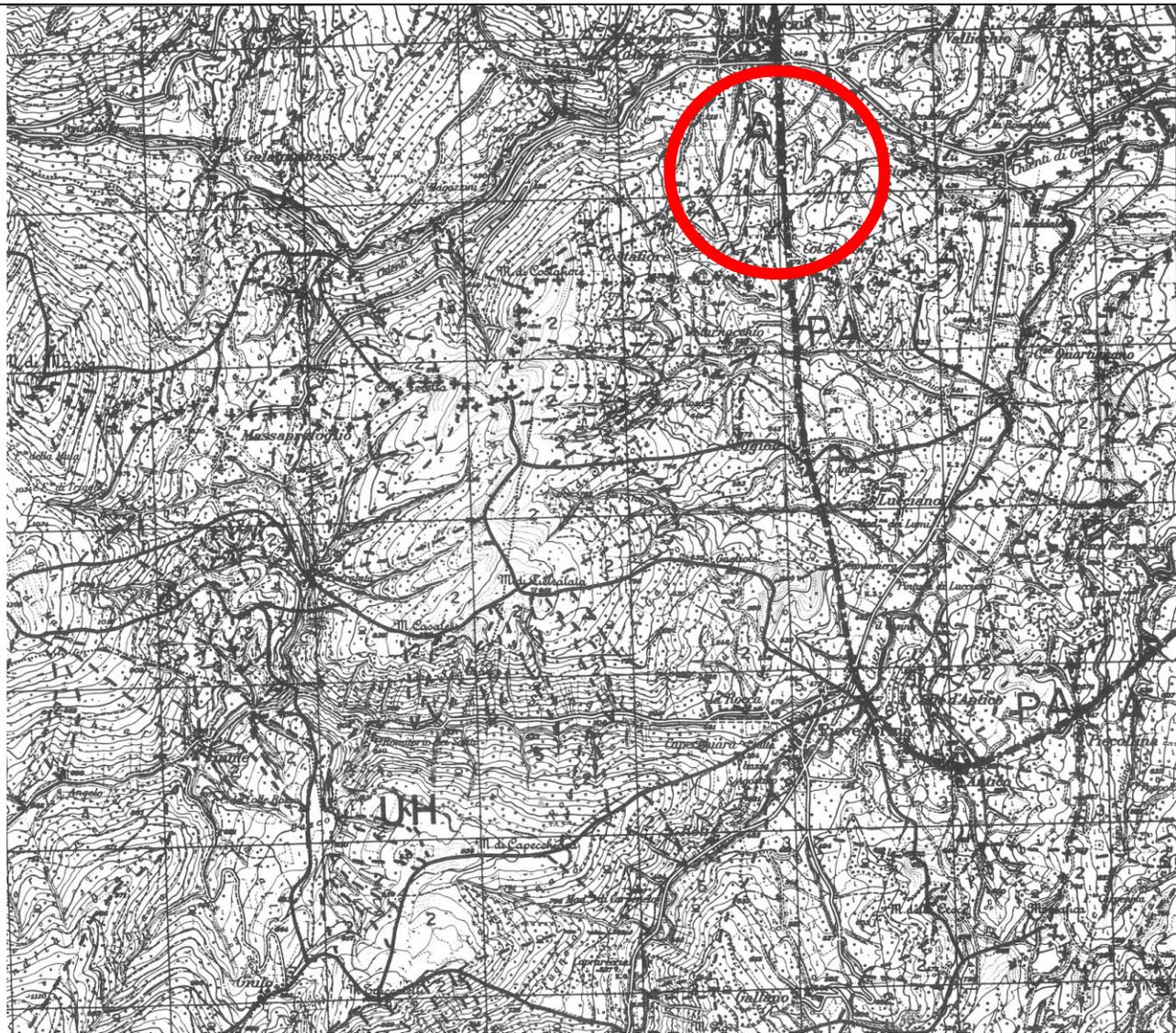
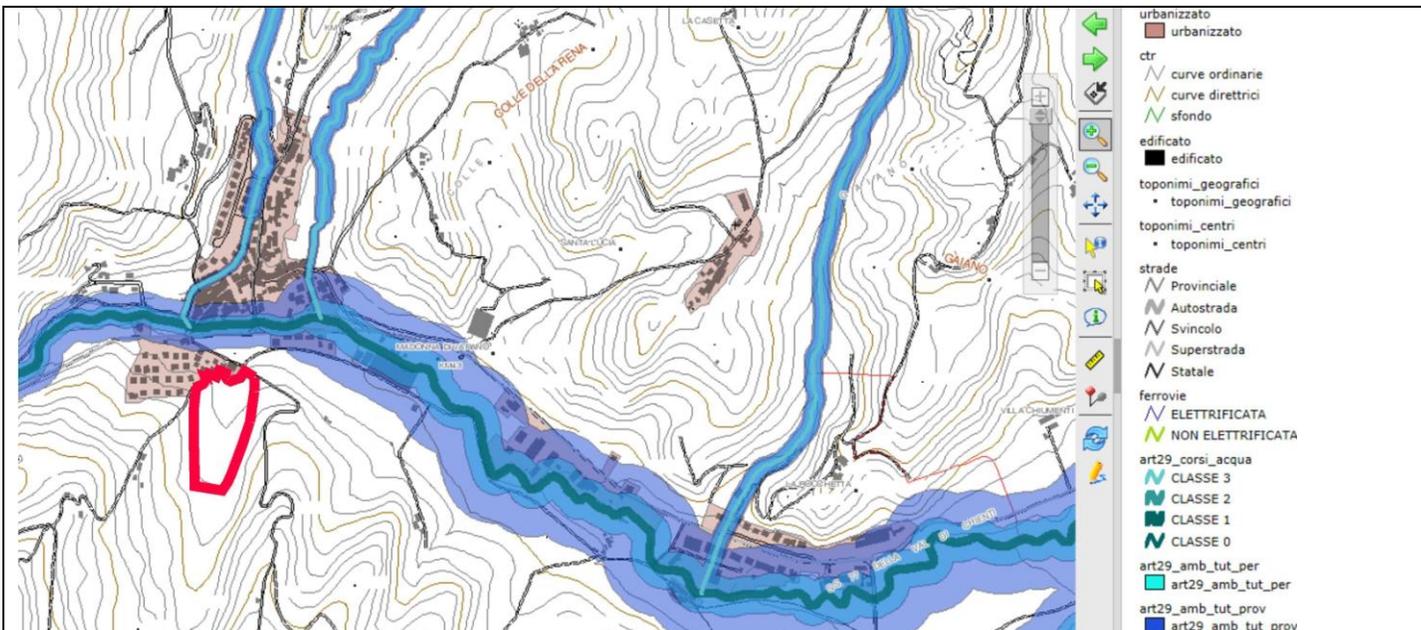
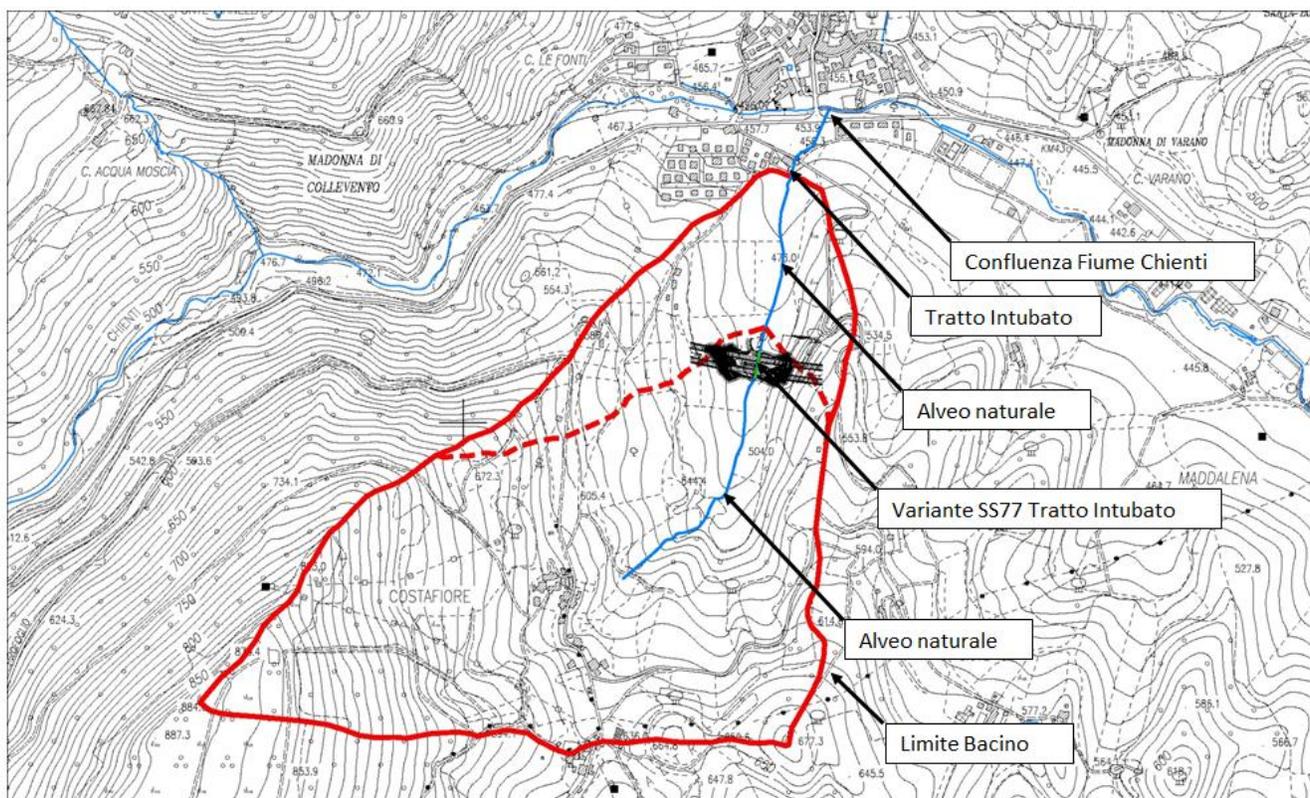


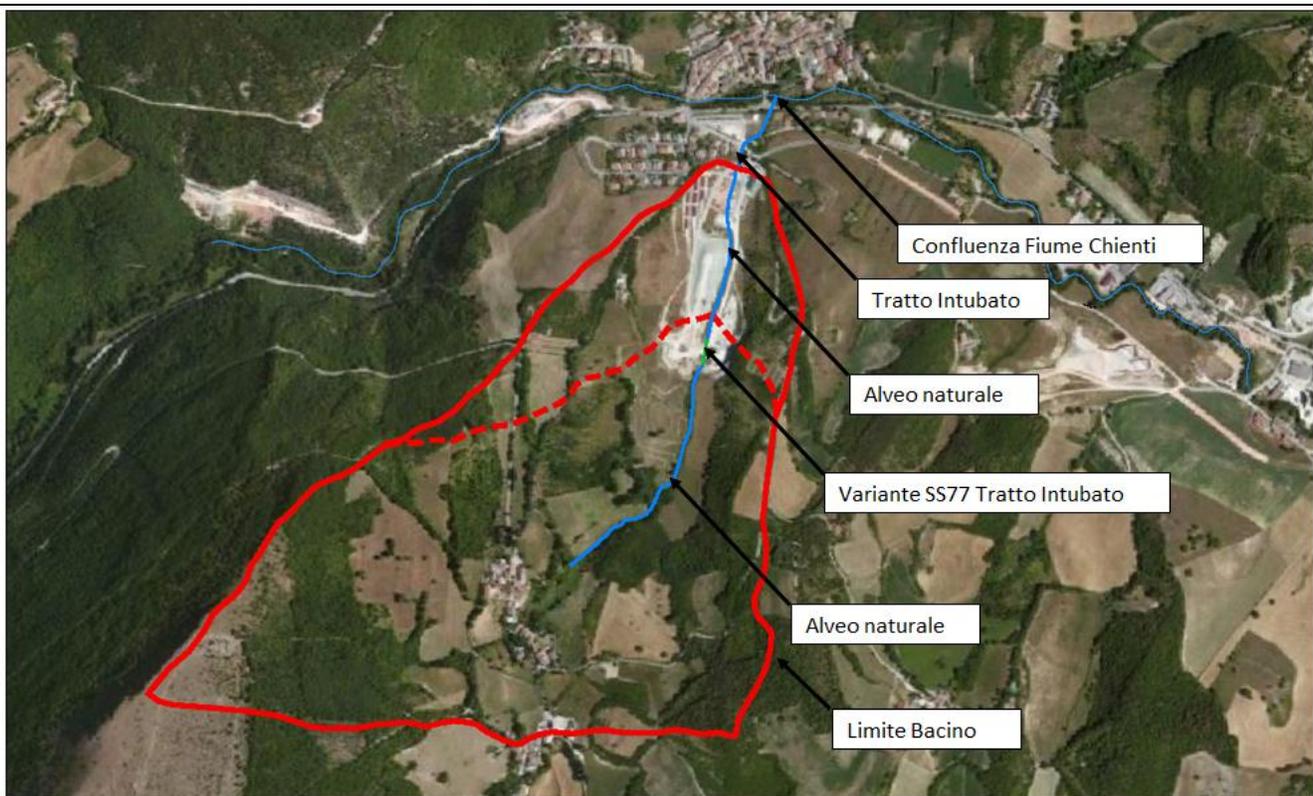
FIGURA 21 - PPAR TAVOLA 12. FIUMI E CORSI D'ACQUA



Stralcio cartografia dal S.I.T. della Provincia di Macerata dove il Fosso interessato dalla Variante non è vincolato, e l'area di intervento, evidenziata in rosso, non ricade in aree interessate dalle tutele dei corsi d'acqua



Rilievo in campagna alveo del "Fosso senza nome" su CTR Regione Marche



*Rilievo in campagna alveo del "Fosso senza nome" su Ortofoto*

Dall'esame della cartografia e foto aeree, nonché dal rilevamento generale e di dettaglio eseguito, si evidenziano i seguenti elementi:

- ✓ Il Fosso "senza nome" interessato dal progetto, è rappresentato da un alveo di modeste dimensioni che si prolunga verso monte attraverso il centro abitato di Costafiore fino alla chiusura verso il punto più alto del Bacino (Monte Costafiore quota 885 m.s.l.m.).
- ✓ Il fosso "senza nome" a monte della confluenza con il Fiume Chienti non ha ulteriori diramazioni, ma è rappresentato da un unico alveo che risale nel bacino verso la zona Sud-Ovest. Tale affermazione è stata dapprima valutata cartograficamente, la CTR scala 1:10.000 della Regione Marche, non riporta l'alveo del corso di acqua in esame, ma si individua solamente un'area di impluvio attraverso l'andamento delle curve di livello (vedi figura allegata). Successivamente è stato fatto un rilievo di dettaglio in campagna nell'area del bacino, seguendo il tracciato del fosso e si è rilevato che l'alveo del Fosso "senza nome" è unico così come riportato nella figura allegata.
- ✓ Se attuiamo la gerarchizzazione del reticolo idrografico secondo l'ordine di Strahler (Strahler, 1980), così come è stato fatto nel PPAR, possiamo affermare che l'ordine del segmento fluviale è un corso d'acqua di 1° ordine pertanto non si applica nessuna fascia di rispetto a vincolo integrale.

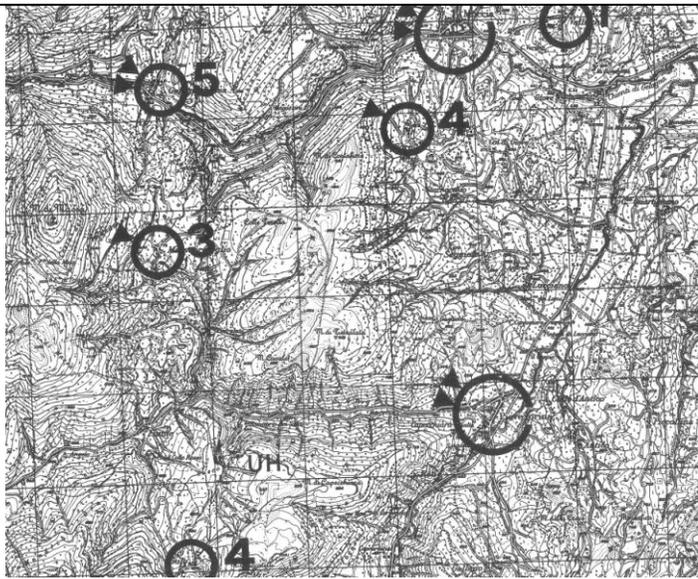
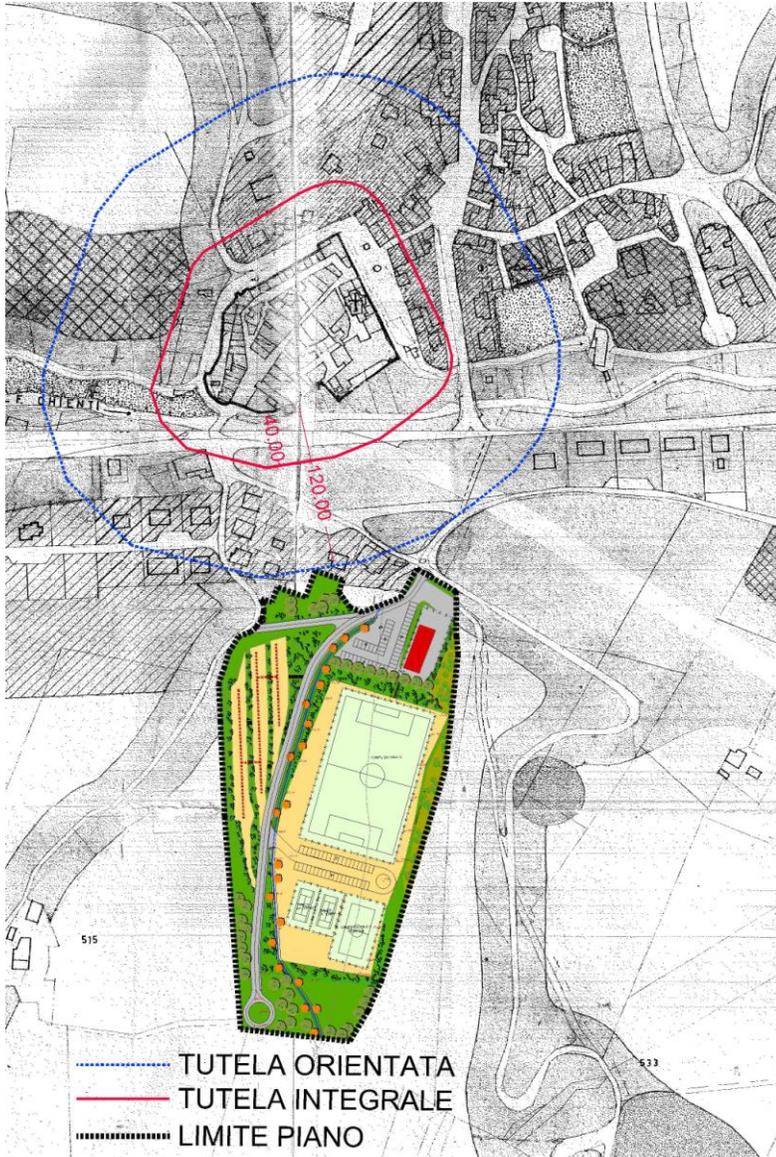


FIGURA 22 - PPAR TAVOLA 15. CENTRI E NULEI STORICI



Il Nucleo storico di Muccia è classificato come nucleo storico di fondo valle  
 Il progetto non ricade in ambiti di tutela.

Trattandosi di strumento urbanistico non adeguato al PPAR la proposta di variante risulta redatta in adeguamento ai Piani sovraordinati e le azioni previste inoltre non produrranno effetti tali da influenzare o modificare se non limitatamente tali piani.

--

<b>1.C La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale</b>	<b>PERTINENTE</b>
La localizzazione tiene conto delle reti infrastrutturali presenti (Viabilità, rete idrica, elettrica, telefonica) così come le scelte progettuali introducono tecnologie eco-compatibili e sostenibili quali parcheggi verdi o ecologici , riuso delle acque meteoriche, potenziamento del verde, materiali isolanti, fonoassorbenti, impianti riscaldamento ad elevato rendimento ecc ..	

<b>1.D Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</b>	<b>NON PERTINENTE</b>
La previsione e la gestione dell'attività avverrà inoltre nel massimo rispetto della normativa ambientale (scarico acque, emissioni in atmosfera, rumore, ecc.) e sanitaria di sicurezza del lavoro e della salute umana.	

<b>1.E La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</b>	<b>NON PERTINENTE</b>
--	-----------------------

<b>1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti	Trattasi d'intervento permanente, non reversibile le cui eventuali rilevanti modifiche, riconversione o altro potranno attuarsi solo tramite attivazione di specifica procedura di variante.
2.B Carattere cumulativo degli effetti	<b>NON Pertinente</b> Nella Variante non esiste pluralità di azioni o previsioni.
2.C Natura transfrontaliera degli effetti	<b>NON Pertinente</b> Nella Variante non esistono ricadute sia interne che esterne ai confini amministrativi
2.D Rischi per la salute umana o per l'ambiente	<b>NON Pertinente</b> La Variante non determina situazioni di rischio di incidenti o aumenti dei rischi naturali associati al territorio oggetto del piano
2.E Entità ed estensione nello spazio degli effetti	<b>NON Pertinente</b> La realizzazione del progetto non genera effetti negativi sull'ambiente e popolazione.
2.F Dimensione delle aree interessate	La caratteristica della trasformazione territoriale Proposta è limitata e da ritenersi NON ASSOGGETTABILE a VAS
2.G Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata	<b>NON Pertinente</b> All'interno dell'area non sono presenti unità ambientali ed ecosistemiche pregiate, non vi sono presenze floristiche né faunistiche di specie rara o minacciata, né rischi idrogeologici e non è segnalata la presenza di manufatti di carattere storico
2.H effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale,	<b>Pertinente</b>

comunitario o internazionale	Paesaggistica Codice dei beni culturali e del paesaggio D.L. n.42/2004 art. 142 (autorizzazione Paesaggistica)
------------------------------	--

### 3. Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

I criteri che seguono vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del p/p.

Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata, permettono di attribuire un grado di significatività a ciascuno degli effetti individuati.

Per ciascuna interazione individuata potranno essere applicati i pertinenti criteri al fine di desumere il relativo livello di significatività dell'effetto.

Le esplicitazioni che seguono sono da ritenersi indicative: il grado di significatività attribuito e la conseguente scelta di assoggettabilità o non assoggettabilità a VAS vanno in ogni caso motivate nella relazione.

Aspetto ambientale	Possibile interazione
<b>Suolo e sottosuolo</b>	<p><b>Effetti non significativi.</b></p> <p>La relazione geologica-tecnica elaborata dai Geologi Mirco Moreschi e Mariano Tesi evidenzia quanto segue:</p> <p>l'area dove verranno insediati gli impianti sportivi è situata a circa 300 metri a monte della confluenza con il Fiume Chienti, in questa parte la valle si allarga, la pendenza del profilo del fiume in questa zona diminuisce con diminuzione della velocità di flusso dell'acqua, l'alveo del Fosso scorre rettilineo al centro della valle, inciso nei depositi recenti attuali. Nella porzione più a valle interferisce con i depositi alluvionali del Fiume Chienti.</p> <p>La valle ha una forma asimmetrica con i versanti in sinistra orografica meno acclivi di quelli in destra orografica, a causa della disposizione degli strati delle formazioni rocciose affioranti, le quali immergono verso est, disponendosi a reggipoggio in corrispondenza del versante destro ed a franapoggio, in corrispondenza di quello sinistro.</p> <p>La parte centrale della valle è occupata dal fosso, caratterizzato da un modesto flusso idrico, non perenne; il fianco destro della vallecchia, immediatamente a monte dei campi coltivati che interessano le porzioni meno acclivi medio basse, è in gran parte coperto da bosco; il fianco sinistro è coltivato a seminativo o è incolto nella parte bassa e medio bassa, mentre è coltivato con specie arboree specializzate, quali tartufaie, uliveto e vigneto, con presenza di locali siepi alberate, anche di notevole spessore.</p> <p>Le pendenze del versante in destra variano dal 15 ad oltre il 50%, con valori massimi nella parte alta, interessata dal bosco.</p> <p>Il versante in sinistra idrografica ha una morfologia spesso ondulata che testimonia l'effetto di movimenti gravitativi che hanno interessato la zona e che sono, molto probabilmente, in parte attivi; la zona di accumulo della frana è collocata nella parte bassa del versante a valle della Frazione Costafiore, <i>comunque a monte e al di fuori dell'area d'intervento</i>; sono presenti alcune scarpate di origine antropica, ubicate lungo i confini dei campi e che sono in genere delimitate da siepi ed alberature varie.</p>

	<p>La relazione conclude pertanto evidenziando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>la carta Geologica-geomorfologica non evidenzia particolari processi morfogenetici in atto che possono pregiudicare la fattibilità degli interventi in progetto;</i></li> <li>- <i>Lo spostamento del corso d'acqua non incide sull'assetto idrogeologico dell'area in quanto le acque superficiale vengono totalmente regimate ed il nuovo fosso realizzato tiene conto delle portate previste con Tempi di ritorno pari a 200 anni (Tr200) tali da garantire la sicurezza dei luoghi ;</i></li> <li>- <i>realizzazione del nuovo tracciato del fosso, che avrà una lunghezza e pendenza pressoché uguale a quello originale con andamento pseudorettilineo come quello attuale</i></li> <li>- <i>verrà realizzato uno scavo di una sezione obbligata e realizzazione di un drenaggio di base in corrispondenza dell'alveo del fosso originario al fine di garantire il deflusso delle acque profonde e non interferire con la falda locale che si instaura sui depositi detritici superficiali;</i></li> </ul> <p>L'attività non contempla la produzione di rifiuti pericolosi.</p> <p>La previsione inoltre sarà attuata mediante appropriato programma di gestione della fase cantieristica e successiva adozione, in fase di esercizio, di idoneo sistema per la gestione dell'attività sia per le materie in uso che da conferire ecc., senza pertanto comportare alcun rischio ambientale (contenitori a tenuta stagna, pavimento impermeabilizzato, ecc...).</p>
<p><b>Paesaggio</b></p>	<p><b>Effetti non significativi.</b></p> <p>La modifica proposta (rimodellamento dell'area per la realizzazione di Impianti Sportivi e spostamento del piccolo fosso presente) introduce nuove relazioni paesaggistiche nel contesto territoriale in cui viene inserita ma non produce effetti significativi né sostanziali alterazioni delle attuali condizioni paesistico-ambientali considerati i previsti interventi di mitigazione nonché di valorizzazione e potenziamento delle aree periferiali presenti e di nuovo impianto. La progettazione mira inoltre ad assicurare idonei standard costruttivi sia in termini di mitigazione dell'impatto visivo sia in termini di ecoefficienza. Seppur la modesta cubatura per gli spogliatoi prevista costituisca una nuova volumetria in un contesto agricolo-vallivo i cromatismi dell'edificio, la scelta materica delle superfici, il rapporto vuoto/pieni e la notevole distanza dalle strade, Strada delle Piane , ancor più distante la S.S. 77, la localizzazione dell'area a "verde pubblico", la piantumazione dell'area con essenze arbustive ed arboree autoctone, l'orografia del territorio contribuiscono a favorire il suo inserimento nell'ambiente senza produrre una rilevante alterazione percettiva del paesaggio e senza arrecare alcun pregiudizio visivo.</p>
<p><b>Acqua</b></p>	<p><b>Effetti non significativi.</b></p> <p>L'approvvigionamento idrico avverrà con allaccio alla rete di distribuzione esistente mentre lo smaltimento delle acque reflue mediante trattamento in fossa biologica ad ossidazione totale e le acque chiarificate saranno convogliate nel corpo idrico recettore.</p> <p>Dalla relazione geologica si evince che:</p> <p><i>l'idrogeologia dell'area non evidenzia particolari situazioni che possono comportare</i></p>

	<p><i>attenzione o salvaguardia delle risorse presenti..</i></p> <p><i>La falda presente localmente e scarsamente significativa per la limitata estensione e permeabilità dei depositi detritici superficiali, entro i quali essa è contenuta si instaura comunque alla quota - 3,40 – 3,80 metri dal piano campagna.</i></p> <p><i>Relativamente agli aspetti idrologici si precisa che la variazione del corso d'acqua non ha ripercussioni sul corpo idrico superficiale (vedi relazione idraulica).</i></p> <p><i>La variazione di permeabilità che comporta un aumento dello scorrimento superficiale e quindi un maggior apporto delle acque di scorrimento è stato trattato secondo la normativa vigente nella relazione di invarianza idraulica che ha come obiettivo la regolazione degli apporti di acqua superficiali al corpo riceettore finale rappresentato dal fosso che incide la vallecola.</i></p> <p>La previsione prevede (vedi elaborati grafici di progetto):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- un progetto per lo smaltimento delle acque reflue che preveda reti differenziate per le acque chiare e le acque scure (e annessi sistemi di depurazione);</li> <li>- opportuni sistemi di convogliamento e depurazione delle acque provenienti da strade e parcheggi</li> <li>- sistema di trattenimento delle acque per l'invarianza idraulica</li> </ul>
<p><b>Aria</b></p>	<p><b>Effetti non significativi.</b></p> <p>Per quanto riguarda l'acustica il Piano individua l'area come di classe IV e pertanto l'attività è da intendersi conforme al Piano.</p> <p>Per gli aspetti conseguenti la riduzione di suolo agricolo (riduzione CO2) per altro privo di vegetazione arborea ed arbustiva (terreno agricolo a seminativo), si sottolinea che esso verrà sostituito con altro "verde" e che la stessa è ampiamente compensata dagli interventi di mitigazione botanicovegetazionale previsti nel ripristino della vegetazione ripariale del Fosso e nella piantumazione di essenze arbustive e arboree di tutte le scarpate derivanti dal rimodellamento dell'area.</p> <p>Si evidenzia inoltre che gli impianti sportivi sono già presenti all'interno del Comune e la delocalizzazione in area limitrofa più idonea, non comporterà un maggior carico di spostamenti di addetti e/o attratti rispetto a quanto oggi rilevabile. Viste le caratteristiche dell'attività esercitata, non si avrà produzione di polveri e quindi emissioni in atmosfera.</p> <p>Si prevede poi l'utilizzo di impianto di riscaldamento degli spogliatoi ad alto rendimento e a basso potenziale inquinante.</p>
<p><b>Biodiversità</b></p>	<p>Non sono prevedibili potenziali effetti significativi conseguenti la realizzazione del progetto che prevede l'attuazione di interventi di mitigazione a verde con essenze arbustive ed arboree autoctone, come descritte al precedente punto, che favoriscono la conservazione delle biodiversità e delle cenosi della flora.</p> <p>Le nta prevedono il recepimento del PTC in particolare allegato a) Criteri per gli interventi sulla vegetazione (sistema ambientale PTC)</p>



<b>2. Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	<b>Possibile stima di significatività</b>
<b>2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti</b>	<b>bassa</b>
<p>Il progetto interagisce con un contesto classificato agricolo dal P. di F. determinando una effetto valutabile significativo in quanto irreversibile. L'intervento produrrà trasformazione dell'uso del suolo da prevalentemente "agricolo" a "Verde pubblico" ma nel contempo l'adozione di tecnologie e sistemi di sostenibilità ambientale (recupero delle acque meteoriche, parcheggi verdi e/o ecologici, adozione di sistemi di riscaldamento ad alto rendimento, ecc..) tali da renderlo compatibile con l'esistente.</p>	
<b>2.B). Carattere cumulativo degli effetti</b>	<b>bassa</b>
<p>Non si ritiene che gli effetti sull'ambiente possano avere un carattere cumulativo negativo.</p>	
<b>2.C). Natura transfrontaliera degli effetti</b>	<b>bassa</b>
<p>La previsione, per l'esiguità dell'area coinvolta e per i contenuti, non produce e non può avere effetti ambientali e/o ricadute esterne ai confini amministrativi dell'ente che lo propone</p>	
<b>2.D). Rischi per la salute umana o per l'ambiente</b>	<b>bassa</b>
<p>Trattandosi di un Piano insediamenti impianti sportivi si ritiene che non vi siano effetti negativi sulla salute umana e l'ambiente.</p>	
<b>2.E). Entità ed estensione nello spazio degli effetti</b>	<b>bassa</b>
<p>Trattandosi di un'area circoscritta, seppur classificata agricola dal PdF, lo spazio degli effetti descritti è contenuto nell'area stessa.</p>	
<b>2.F). Dimensione delle aree interessate</b>	<b>bassa</b>
<p>L'area occupa una superficie di poco inferiore a cinque ettari.</p>	
<b>2.G). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata</b>	<b>bassa</b>
<p>Nella zona di intervento non sono presenti unità ambientali ed eco sistemiche pregiate e si colloca a distanza dal Fiume Chienti.</p>	
<p><b>2.H). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</b></p>	
<p><b>Nella zona di intervento non emerge nessuna presenza di aree o paesaggi riconosciuti come protetti sia a livello nazionale, sia comunitario o internazionali</b></p>	

#### **4. Contenuti del Rapporto Preliminare**

Il rapporto preliminare, per la verifica di assoggettabilità, deve contenere ai sensi dell' Allegato III delle Linee Guida Regionali DGR n. 1400/08:

- *una descrizione del piano o programma;*
- *le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma.*

#### **Descrizione del Piano/Programma.**

Il Comune di Muccia ha incaricato il sottoscritto di predisporre un progetto definitivo per la realizzazione di un **"Piano Insediamenti Impianti Sportivi"** in Variante parziale al P.d.F. ai sensi del **Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001 n. 327** su un'area privata soggetta ad occupazione provvisoria nell'ambito del cantiere dell'asse viario Umbria - Marche e Quadrilatero di penetrazione interna Maxilotto 1 sublotto 2.1: s.s. 77 "val di chienti" tronco Pontelatrate - Foligno, attraverso un rimodellamento della stessa e lo spostamento di un piccolo fosso minore, privo di denominazione catastale e topografica e non iscritto nell'elenco delle acque pubbliche, attualmente esistente all'interno dell'area. Detta area si trova a sud del paese a ridosso del centro abitato sulla vallata che si estende fino a Costafiore. Attualmente l'area in oggetto è utilizzata come area di stoccaggio e campo base dalla "Val di Chienti S.c.P.A contraente generale per la costruzione della suddetta Strada.



- — — — — LIMITE PIANO INSEDIAMENTI SPORTIVI
  - — — — — LIMITE AREE SOGGETTE AD OCCUPAZIONE  
PROVVISORIA CANTIERE ASSE VIARIO
- UMBRIA - MARCHE E QUADRILATERO DI PENETRAZIONE  
INTERNA MAXILOTTO 1 SUBLOTTO 2.1: S.S. 77 "VAL DI  
CHIANTI" TRONCO PONTELATRAVE - FOLIGNO

AREA ALLO STATO ATTUALE



*VISTA DEI DORMITORI CON LA SISTEMAZIONE A GRADONI*



*VISTA DELL'AREA DALL'INGRESSO*

L'area oggetto di intervento, pari a mq 47.014,00 ricade in parte in Zona "E" Agricola per mq. 43.965,00, in parte in zona "Fascia di rispetto" per mq. 2.919,00 e in parte in Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva per mq. 130,00. La variante prevede la modifica dell'intera area a zona "Verde Pubblico-Piano Insediamenti Impianti Sportivi". **Tale variante parziale allo strumento urbanistico è possibile ai sensi del comma 5 (in quanto riguarda la realizzazione di un'opera pubblica) dell'art. 11 della Legge Regionale n. 22 del 23.11.2011.**

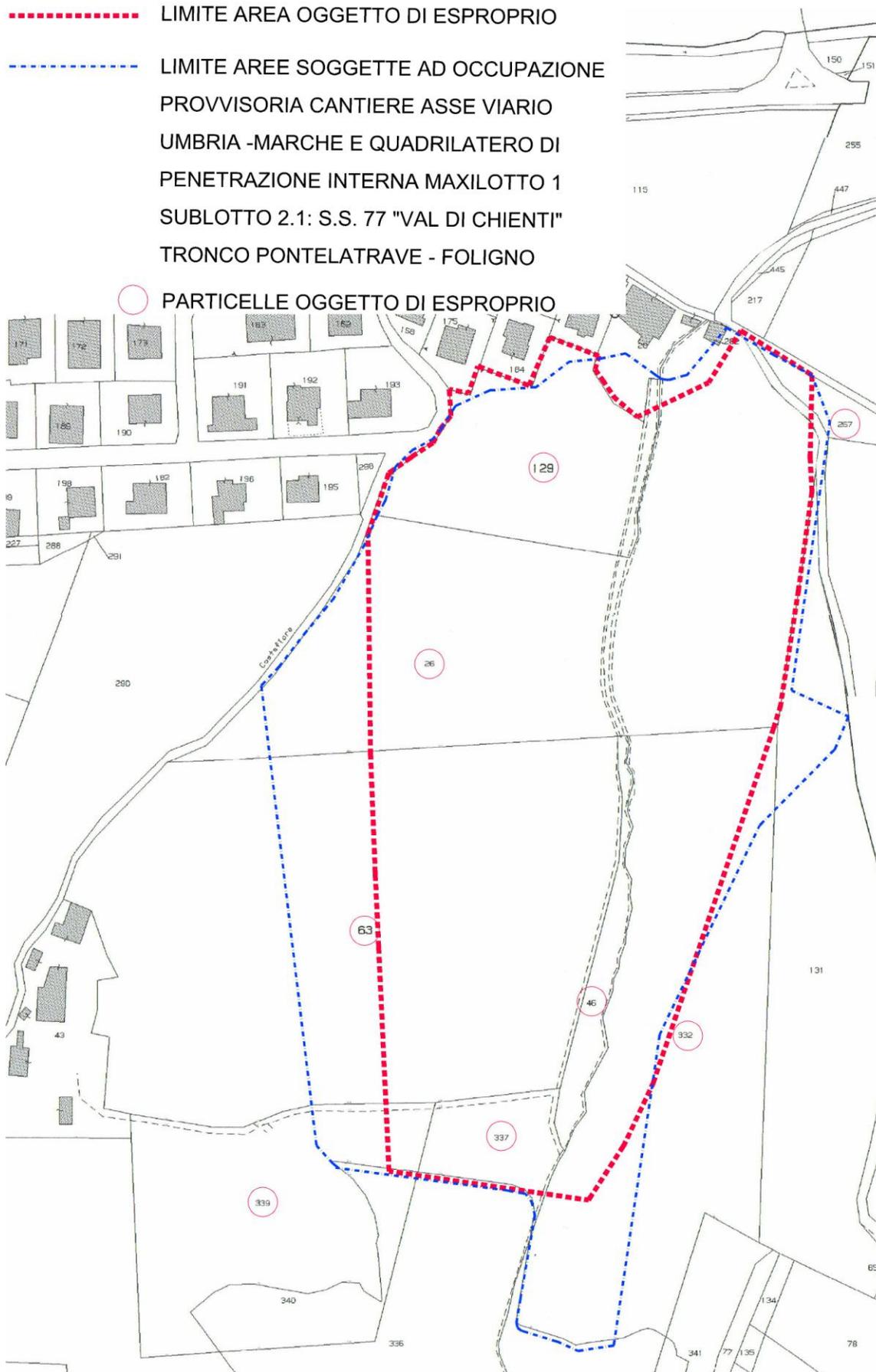
gli interventi in progetto ricadono sulle seguenti particelle che saranno oggetto di esproprio per pubblica utilità:

DITTA PROPRIETARIA	FOGLIO	PARTICELLA	QUALITA' CLASSE	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	SUPERFICIE in "ZONA E AGRICOLA" mq.	SUPERFICIE in "FASCIA DI RISPETTO" mq.	SUPERFICIE in "ZONA C RESIDENZIALE ESPANSIONE ESTENSIVA ECONOMICA" mq.	SUPERFICIE TOTALE mq.
ANTONELLI GIACOMO (proprietà 1/2) ANTONELLI LORENZO (usufrutto per 500/1000) ANTONELLI LUCA (proprietà per 1/4) ANTONELLI MARCO (proprietà per 1/4) CORSI CELESTE (usufruttuario parziale)	9	267 porz.	Seminativo arborato 1	€ 2,24	€ 2,04	0,00	200,00	0,00	<b>200,00</b>
MICHELANGELI ANGELO (proprietà per 1/12) MICHELANGELI ENNIO (proprietà per 1/12) MICHELANGELI ERALDO (proprietà per 1/12) MICHELANGELI FULVIO (proprietà per 4/12) MICHELANGELI OVIDIO (proprietà per 4/12) MICHELANGELI SANTINA (proprietà per 1/12)	11	26 porz.	Seminativo arborato 2	€ 44,10	€ 44,10	16.711,00	1.254,00	0,00	<b>17.965,00</b>
MICHELANGELI ANGELO (proprietà per 177/2124) MICHELANGELI ENNIO (proprietà per 177/2124) MICHELANGELI ERALDO (proprietà per 177/2124) MICHELANGELI LUIGI (proprietà per 708/2124) MICHELANGELI PIO (proprietà per 708/2124) MICHELANGELI SANTINA (proprietà per 177/2124)	11	129	Seminativo arborato 3	€ 7,71	€ 7,71	4.375,00	1.465,00	130,00	<b>5.970,00</b>
MICHELANGELI ANGELO (proprietà per 177/2124) MICHELANGELI ENNIO (proprietà per 177/2124) MICHELANGELI ERALDO (proprietà per 177/2124) MICHELANGELI LUIGI (proprietà per 708/2124) MICHELANGELI PIO (proprietà per 708/2124) MICHELANGELI SANTINA (proprietà per 177/2124)	11	332 porz.	Seminativo arborato 3	€ 20,79	€ 20,79	6.330,00	0,00	0,00	<b>6.330,00</b>
CUCCULELLI GIANCARLO (proprietà per 1000/1000)	11	46	Seminativo 2	€ 1,97	€ 2,62	1.270,00	0,00	0,00	<b>1.270,00</b>
CUCCULELLI GIANCARLO (proprietà per 1000/1000)	11	63 porz.	Seminativo arborato 1	€ 81,78	€ 74,34	12.960,00	0,00	0,00	<b>12.960,00</b>
CUCCULELLI GIANCARLO (proprietà per 1000/1000)	11	337	Seminativo arborato 2	€ 3,84	€ 3,84	1.859,00	0,00	0,00	<b>1.859,00</b>
CUCCULELLI GIANCARLO (proprietà per 1000/1000)	11	339 porz.	Seminativo 2	€ 12,42	€ 16,57	460,00	0,00	0,00	<b>460,00</b>
<b>TOTALI GENERALI</b>						<b>43.965,00</b>	<b>2.919,00</b>	<b>130,00</b>	<b>47.014,00</b>

----- LIMITE AREA OGGETTO DI ESPROPRIO

----- LIMITE AREE SOGGETTE AD OCCUPAZIONE  
PROVVISORIA CANTIERE ASSE VIARIO  
UMBRIA -MARCHE E QUADRILATERO DI  
PENETRAZIONE INTERNA MAXILOTTO 1  
SUBLOTTO 2.1: S.S. 77 "VAL DI CHIENTI"  
TRONCO PONTELATRAVE - FOLIGNO

○ PARTICELLE OGGETTO DI ESPROPRIO



STRALCIO CATASTALE

Le scelte progettuali sono motivate dalla necessità del Comune di Muccia di dotarsi di un'area per gli impianti sportivi (attualmente ne è praticamente sprovvista in quanto possiede soltanto un campo da calcio stretto tra il fiume Chienti e la strada comunale delle Piane e quindi impossibilitato ad adeguarsi alle normative dimensionali minime e una piccola palestra a ridosso del polo scolastico oramai risalente agli anni '70) sfruttando l'occasione che gran parte dei lavori verranno realizzati dalla Val di Chienti S.C.p.a. . Il progetto prevede un rimodellamento dell'area in modo tale da ricavarne un sito consono per un insediamento sportivo. In questo modo si sfrutterebbe un'area in qualche modo già "manomessa" dal punto di vista ambientale (oltre all'area di cantiere è presente il campo base con i dormitori, la mensa e le relative urbanizzazioni e strade di cantiere).

I fattori che hanno determinato le scelte progettuali sono:

- La presenza di un fosso minore che attraversa centralmente l'area e che quindi non si può prescindere da un suo spostamento;
- La necessità di ottenere attraverso il rimodellamento aree idonee all'utilizzo sportivo e quindi per lo più pianeggianti;
- La presenza di strade di cantiere, dell'area dormitori e dell'area mensa che si è pensato di mantenere ed integrare nel progetto perché già parzialmente urbanizzate e quindi ritenute idonee ad assolvere funzioni connesse agli impianti sportivi.

I fattori individuati hanno determinato una soluzione progettuale che permette di sfruttare l'esistente adattandolo alle finalità del progetto. In particolare con il rimodellamento si andrà ad ottenere un'area pianeggiante consistente idonea per impianti sportivi che richiedono grande utilizzo di spazio (campo da calcio, da tennis, ecc.), mentre con il recupero dell'esistente si andrà a riutilizzare:

- la strada di cantiere che diventa l'arteria di distribuzione degli impianti sportivi;
- l'area dei dormitori giacente su un'interessante sistemazione a gradoni che sarà riutilizzata per la realizzazione di un percorso ginnico attrezzato;
- l'area circostante l'attuale mensa che sarà riadattata per la realizzazione di spogliatoi per il campo da calcio, verrà utilizzata per i parcheggi degli atleti;

verrà anche realizzato un nuovo tratto di strada che permetterà un collegamento a valle più agevole per l'intero Rione Mazzini.

Il progetto sarà realizzato in più stralci e prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

### **1° stralcio**

- smantellamento di tutte le attrezzature di cantiere
- realizzazione del nuovo tracciato del fosso, che viene ad essere spostato in sinistra idrografica;
- scoticamento del terreno vegetale, che sarà accantonato e stoccato in area idonea da individuarsi a cura del direttore dei lavori in raccordo con il cantiere stradale, per essere successivamente ricollocato sulle aree da ripristinare a verde;
- riporto del materiale idoneo per strati successivi compattati. Sarà cura della direzione lavori dei cantieri di produzione certificare gli stessi ai sensi dell'art. 186 del D.lgs 152/2006 e s.mi.,
- utilizzo di materiali con migliori caratteristiche meccaniche (calciari marnosi) alla base e nella parte di valle del rilevato

in progetto, in particolare relativamente alla porzione che aggetta verso valle;

- realizzazione di drenaggi di base trasversali sul rilevato che vanno a scaricare sul nuovo fosso di progetto;
- allargamento e asfaltatura della strada di cantiere;
- realizzazione delle reti dei servizi sotto la sede stradale;
- ripristino dello strato di terreno vegetale per stralci, in quelle aree dove è previsto il ripristino del verde;
- inerbimento e impianto delle essenze vegetali, sempre per fasi, secondo la progressione del cantiere, tenendo conto, naturalmente, della idoneità o meno del periodo stagionale.

Il progetto è caratterizzato da una inclinazione delle scarpate del rilevato per un rapporto pari a 2/3, che è compatibile con la stabilità locale, con l'assetto idrogeologico e geomorfologico dell'area e con le caratteristiche naturalistico ambientali del sito;

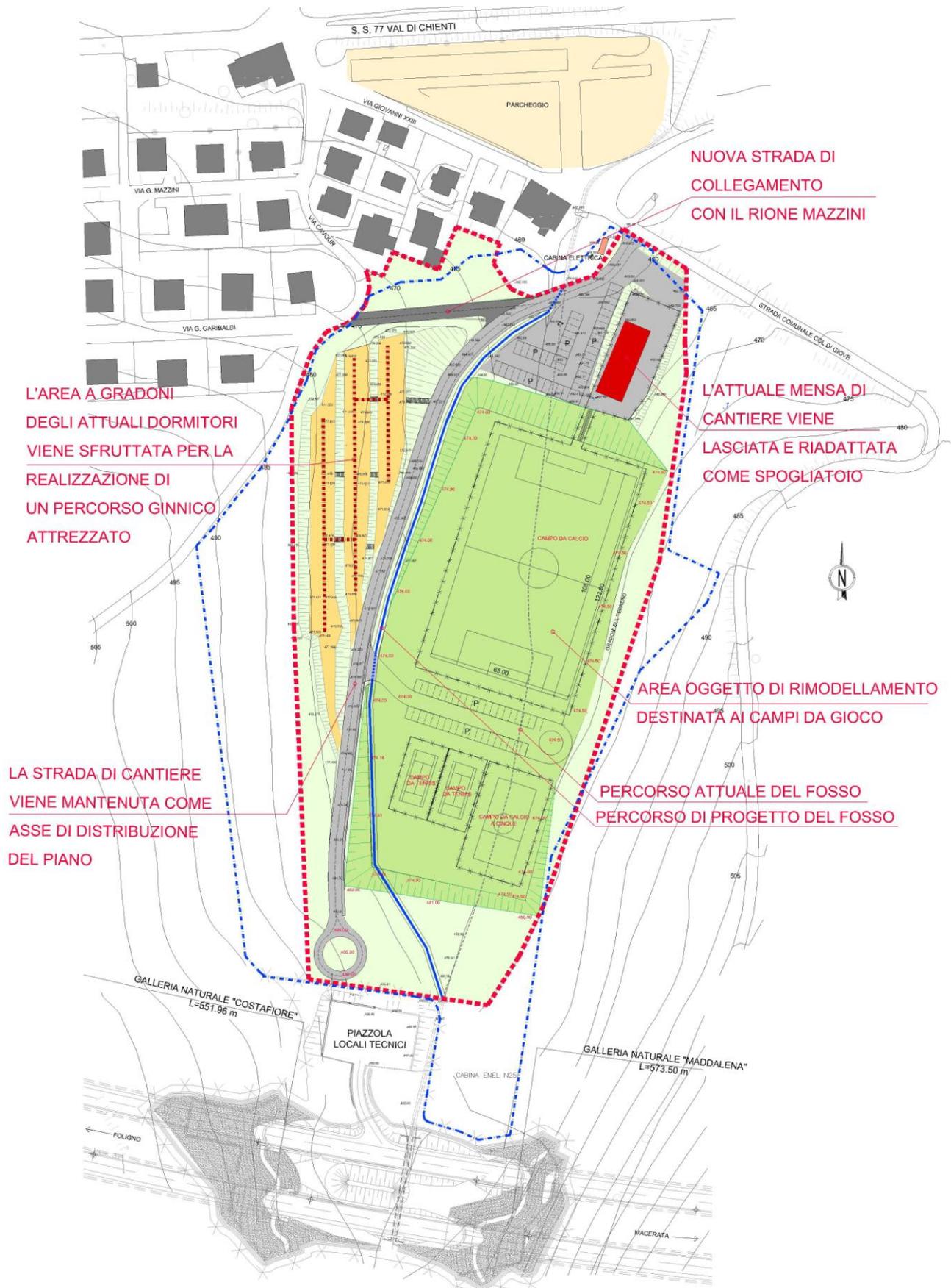
- realizzazione nuovo tratto di strada di collegamento con il Rione Mazzini;
- realizzazione del campo da calcio con spogliatoio.

## **2° stralcio**

- realizzazione del campo da calcio a 5 dei campi da tennis e del percorso ginnico.



PLANIMETRIA STATO ATTUALE



L'AREA A GRADONI  
DEGLI ATTUALI DORMITORI  
VIENE SFRUTTATA PER LA  
REALIZZAZIONE DI  
UN PERCORSO GINNICO  
ATTREZZATO

NUOVA STRADA DI  
COLLEGAMENTO  
CON IL RIONE MAZZINI

L'ATTUALE MENSA DI  
CANTIERE VIENE  
LASCIATA E RIADATTATA  
COME SPOGLIATOIO

AREA OGGETTO DI RIMODELLAMENTO  
DESTINATA AI CAMPI DA GIOCO

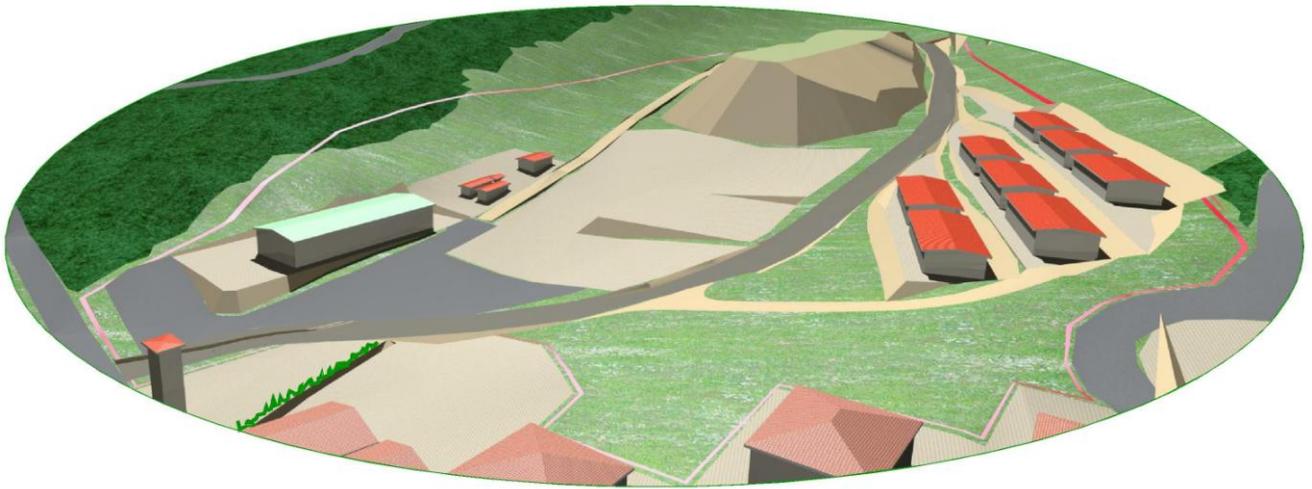
LA STRADA DI CANTIERE  
VIENE MANTENUTA COME  
ASSE DI DISTRIBUZIONE  
DEL PIANO

PERCORSO ATTUALE DEL FOSSO  
PERCORSO DI PROGETTO DEL FOSSO

PLANIMETRIA CON GLI INTERVENTI PROGETTUALI



**PLANIMETRIA SISTEMAZIONE DEFINITIVA**



*VISTA AEREA STATO ATTUALE*



*VISTA AEREA STATO DI PROGETTO*



Risultato

Livello: UEF

nome	struttura	area uef	sistema	classe	descrizione	codice u.e.f.	link
Sinclinale Camerino - Sibillini	Large patches	11989,37	Connessione tra dorsali	Ba	Matrice agricola (>50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%).	63	<a href="#">UEF63.pdf</a>

Livello: limite regionale

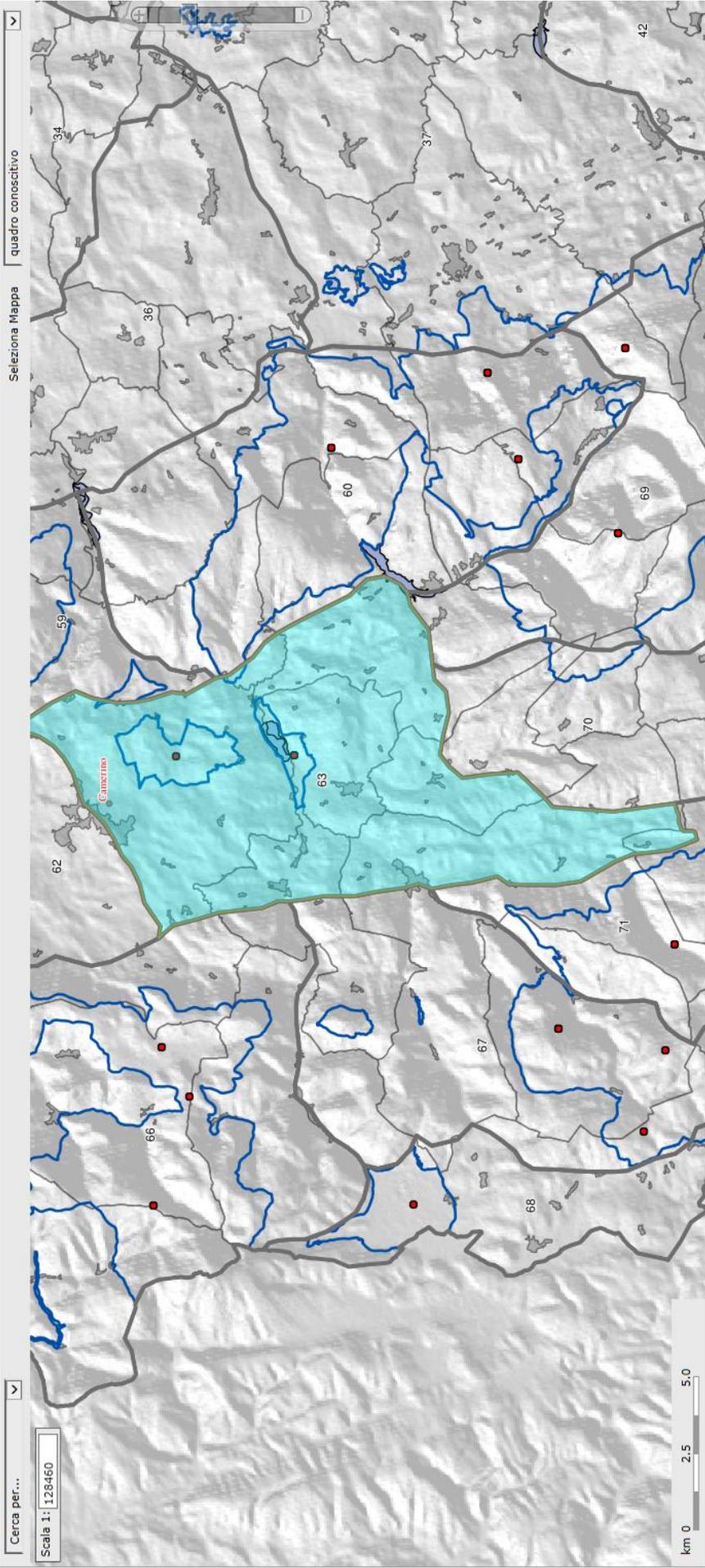
cod. istat pr.	codice istat reg	superficie in ha
041	11	493,84

Livello: limiti comunali

nome comune	tipo area	ha
Muccia	Sede comunale	2565,67

Livello: Specie target-UEF

nome	codice	status	specie
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Possibile	Ullulone
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Tritone crestato
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Tottavilla
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Succiacapre
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Rana dalmatina
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Rana appenninica
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Ortolano
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Gatto selvatico
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Cervone
Sinclinale Camerino - Sibillini	63	Presente	Averla piccola



## UEF 63 SINCLINALE CAMERINO – SIBILLINI

Comuni	<p>Camerino 35,70%</p> <p>Fiastra 13,93%</p> <p>Fiordimonte 8,29%</p> <p>Muccia 7,46%</p> <p>Pieve Torina 18,55%</p> <p>Pievebovigliana 14,91%</p> <p>Visso 1,16%</p>
<b>Sistema botanico</b>	
Unità paesaggio vegetale	<p>pianure alluvionali attuali e recenti delle aste fluviali 4,71%</p> <p>substrati arenacei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 8,11%</p> <p>substrati calcarei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 0,87%</p> <p>substrati marnoso-calcarei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 77,05%</p> <p>substrati pelitico-arenacei del piano bioclimatico mesotemperato superiore 9,25%</p>
Serie di vegetazione	<p>Serie del carpino nero. <i>Hieracio murori-Ostryo carpinifoliae luzulo forsteri</i> Sigm 4,55%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae pruno avii</i> Sigm 48,20%</p> <p>Serie del carpino nero. <i>Scutellario columnae-Ostryo carpinifoliae violo reichenbachianae</i> Sigm 0,85%</p> <p>Serie del salice bianco. <i>Rubio ulmifolii-Salico albae</i> Sigm 0,43%</p> <p>Serie della roverella. <i>Erico arboreae-Quercu pubescentis violo albae</i> Sigm 3,42%</p> <p>Serie della roverella. <i>Peucedano cervariae-Quercu pubescentis peucedano cervariae</i> Sigm 38,60%</p> <p>Superfici artificiali 3,95%</p>
Indice di conservazione del paesaggio (ILC)	0.45
Sintaxa di interesse geobotanico	<p>III Rimboschimento 6,33%</p> <p>III <i>Arundinetum pliniana</i> 6,29%</p> <p>III <i>Carici sylvaticae-Quercetum cerris</i> 5,22%</p> <p>III <i>Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii</i> 2,23%</p> <p>III <i>Clematido-Rubetum ulmifolii</i> 2,12%</p> <p>III <i>Hieracio murori-Ostryetum carpinifoliae</i> 1,28%</p> <p>II <i>Coronillo emeroidis-Pinetum halepensis</i> 0,78%</p> <p>II <i>Rubio peregrinae-Fraxinetum oxycarpae</i> 0,70%</p> <p>II <i>Luzulo italicae-Vaccinietum myrtilli</i> 0,56%</p> <p>II aggr. a <i>Populus nigra, Populus alba e Salix alba</i> 0,12%</p>

Habitat di interesse comunitario	6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (notevole fioritura di Orchidee) 0,66% 91AA Boschi orientali di quercia bianca 10,48% 91E0 Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> ) 0,43% 9260 Foreste di <i>Castanea sativa</i> 1,61% NC Non comunitario 86,82%	
<b>Sistema Faunistico</b>		
IFm	48,00	
Elenco specie target	Averla piccola	Presente
	Cervone	Presente
	Gatto selvatico	Presente
	Lupo	Presente
	Ortolano	Presente
	Rana appenninica	Presente
	Rana dalmatina	Presente
	Succiacapre	Presente
	Tottavilla	Presente
	Tritone crestato italiano	Presente
	Ululone appenninico	Possibile
<b>Aree soggette a vincoli</b>		
Ambiti PPAR 2009	Camerino e le Alte Valli del Potenza e del Chienti 65,92% I Monti Sibillini 34,08%	
PAI	Esondazioni	
Parchi e Riserve	P.N. Monti Sibillini 13,78%	
<b>Sistema insediativo-infrastrutturale</b>		
UFI	0,43	
IFI	9,5	
Sensibilità alla diffusione insediativa	13,49	
Infrastrutture stradali principali	SP km 84,47	SS km 8,74
Linee elettriche	AT km 23,83	MT km 116,86
Nuclei attrattori	CAMERINO	
Attività turistiche	-	

Elementi di interferenza di progetto	Quadrilatero Spa 17,03
Elementi di interferenza esistenti	Grandi derivazioni
Sistema agricolo	
<b>Caratteri del tessuto ecologico</b>	
Composizione del mosaico ecologico	Vegetazione naturale 37,58 Aree agricole 56,83 Superfici artificiali 5,59
Struttura del tessuto naturale (tipologia di Formann)	Large patches
Descrizione sintetica del tessuto ecologico	Matrice agricola (>50%) con presenza significativa di vegetazione naturale (>20%).
<b>Elementi della REM</b>	
Nodi	
ZPS	Dalla Gola del Fiastrone al Monte Vettore 0,08% Fiastrone-Vettore (Monte Fiegni) 1,01%
Oasi	Polverina 100% San Vito Arcofiato 100%
Aree Floristiche	65 100,00%
Sistema di connessione di appartenenza	Connessione tra dorsali
Elementi della rete	Aree non naturali 62,42% Core area 30,31% Sistema di connessione locale collegato 3,06% Sistema di connessione locale non collegato 1,84% Stepping stone 4 2,36%

<b>Minacce</b>	<b>Punti di debolezza</b>
<p><i>Espansione insediativa prevista dall'Area LEADER Quadrilatero "Muccia"</i></p> <p><i>Barriera infrastrutturale della SS 77 "Val di Chienti" tratto a quattro corsie (Pontelatrave – Sfercia)</i></p> <p><i>Progetto infrastrutturale "Pedemontana" tratto Fabriano – Muccia (due rami)</i></p>	<p><i>Comunità forestali impoverite rispetto alle potenzialità</i></p> <p><i>Indebolimento dei collegamenti ecologici nella porzione settentrionale dell'UEF</i></p>

buona

### Obiettivi gestionali

Questa UEF segna il congiungimento tra le due dorsali che se non geologicamente Presentemente per quello dei collegamenti ecologici avviene nella parte meridionale dell'area, omogeneamente interessata dal Sistema "Dorsale appenninica" che poi si estende a est, sud ed ovest di essa. La parte centro settentrionale, sebbene con maggiore presenza di vegetazione naturale rispetto al resto della sinclinale mostra una trama ancora non completamente saldata ma con numerose stepping stones e sistemi di interesse locale.

L'obiettivo generale è quindi quello di rafforzare i collegamenti ecologici tra le due dorsali, soprattutto tra Camerino e Pievevoria – Pievebovigliana, e potenziare il Sistema "Dorsale appenninica" nella parte meridionale dell'UEF. A questo scopo possono essere individuati i seguenti obiettivi specifici minimi:

Nodi e connessioni:

Rafforzamento delle connessioni interne del Sistema "Dorsale appenninica" nell'area tra Camerino, Pievevoria e Pievebovigliana anche incrementando i collegamenti ecologici con le stepping stones presenti e con i sistemi di connessione locale "Alto bacino del Rio San Luca", "Colline a valle di Muccia" e "Valle Fornace da Pievebovigliana al Chienti".

Tessuto ecologico:

Riqualificazione e potenziamento del sistema forestale con particolare attenzione alle aree ripariali e ad i castagneti

Riqualificazione degli agroecosistemi per favorire in particolare la presenza dell'Averla piccola

Potenziamento del sistema dei corsi d'acqua e delle aree umide in particolare nell'area del Nodo "Lago di Polverina"

## Inquadramento urbanistico

L'attuale Strumento Urbanistico vigente, P.d.F. individua le seguenti destinazioni: Zona "E" Agricola per mq. 43.965,00, Zona "Fascia di rispetto" per mq. 2.919,00 e Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva per mq. 130,00, per un totale di mq 47.014,00.

La variante prevede la modifica dell'intera area a zona "Verde Pubblico-Piano Inseidiamenti Impianti Sportivi" e i parametri del progetto (altezza. If, Dc., Ds ec..) costituiscono norma della specifica Sottozona.

Di seguito il calcolo della potenzialità edificatoria dello stato attuale rispetto alla variante proposta:

### STATO ATTUALE

	mq	INDICE FABBRICABILITA' LABORATORI mc/mq	INDICE FABBRICABILITA' ABITAZIONI mc/mq	VOLUME TOTALE mc
SUPERFICIE in "ZONA E AGRICOLA"	43.965,00	0,10	0,03	5.715,45
	mq	INDICE FABBRICABILITA' mc/mq		VOLUME TOTALE mc
SUPERFICIE in "FASCIA DI RISPETTO"	2.919,00	0,00		0,00
	mq	INDICE FABBRICABILITA' mc/mq		VOLUME TOTALE mc
SUPERFICIE in "ZONA C RESIDENZIALE ESPANSIONE ESTENSIVA ECONOMICA"	130,00	1,50		195,00

**VOLUME MASSIMO POTENZIALMENTE REALIZZABILE 5.910,45**

### VARIANTE PROPOSTA

	mq	VOLUME TOTALE (VOLUME EDIFICIO ESISTENTE DA RECUPERARE COME SPOGLIATOIO) mc
SUPERFICIE in "ZONA VERDE PUBBLICO - PIANO INSEDIAMENTI IMPIANTI SPORTIVI"	47.014,00	1.300,00

**VOLUME MASSIMO POTENZIALMENTE REALIZZABILE 1.300,00**

Le NTA oltre agli indici e parametri derivanti dal progetto conterranno tutte le indicazioni per l'attuazione delle aree a Verde, parcheggi verdi e/o ecologici, recependo le eventuali indicazioni e/o prescrizioni dei pareri degli Enti oltre che i contenuti **dell'Allegato a) Criteri per gli interventi sulla vegetazione (sistema ambientale PTC)**

### **Dati dimensionali principali**

<b>Realizzazione del nuovo fosso (spostamento di quello esistente)</b>	<b>360,00 m</b>
<b>Aree impianti sportivi (calcio, tennis, percorso ginnico, ecc.)</b>	<b>20.677,00 mq</b>
<b>Aree asfaltate (strade e Parcheggi)</b>	<b>6.464,00 mq</b>
<b>Aree di ripristino del verde</b>	<b>17.614,00 mq</b>
<b>Area coperta spogliatoio</b>	<b>436,00 mq</b>
<b>Area bosco esistente</b>	<b>1.823,00 mq</b>
<b>TOTALE</b>	<b>47.014 mq</b>
<b>Scavi</b>	<b>10.000,00 mc</b>
<b>Rilevati</b>	<b>75.000,00 mc</b>

Si prevede il potenziamento del verde con piantumazione autoctona, l'utilizzo di un diverso numero di specie al fine di garantire una varietà paesaggistica in continuità a quella esistente e di raggiungere un miglior equilibrio ambientale (in presenza di più specie sono meglio tollerati eventuali attacchi parassitari).

In primo luogo sarà ripristinato l'habitat ripariale lungo il nuovo tracciato del fosso, per il quale è previsto l'inerbimento delle sponde interne e l'impianto di specie arboree autoctone igrofile lungo il suo corso, come salici e pioppi.

Per ciò che riguarda le scarpate derivanti dal rilevato necessario alla realizzazione dei campi sportivi è prevista una mitigazione dell'impatto visivo attraverso la piantumazione di essenze arbustive e arboree autoctone a ridosso di esse. Nel complesso avremo un intervento a basso impatto visivo in quanto trattasi di intervento di progettazione del "verde"; in definitiva avremo sempre una visione complessivamente "verde" anche se morfologicamente diversa.

Si prevede un ripristino generale del verde ed un potenziamento nel suo complesso definendo un sistema articolato ed efficiente previsto sia per compensare che mitigare quanto si va a realizzare e per potenziare e preservare il corridoio ecologico esistente costituito dal patrimonio botanico e faunistico del piccolo corso d'acqua, relative sponde e aree verdi ripariali nonché della segnalata area boscata.

Di seguito viene elencata il tipo di vegetazione che verrà utilizzata nel Piano:

## **VEGETAZIONE (prati e scarpate)**

### **ESSENZE ARBOREE**

#### **Nome comune**

Roverella  
Orniello  
Carpino nero  
Ciliegio

#### **Nome scientifico**

*Quercus pubescens s.l.*  
*Fraxinus ornus* subsp. *ornus*  
*Ostrya carpinifolia*  
*Prunus avium*

### **ESSENZE ARBUSTIVE**

#### **Nome comune**

Rovo  
Biancospino  
Ginestra odorosa  
Ligustro  
Corniolo  
Prugnolo  
Caprifoglio

#### **Nome scientifico**

*Rubus ulmifolius*  
*Crataegus monogyna*  
*Spartium junceum*  
*Ligustrum vulgare*  
*Cornus sanguinea* subsp. *hungarica*  
*Prunus spinosa*  
*Lonicera caprifolium*

### **STRATO ERBACEO**

#### **Nome comune**

Brachipodio

#### **Nome scientifico**

*Brachypodium rupestre*

## **VEGETAZIONE RIPARIALE (sponde del fosso)**

### **ESSENZE ARBOREE**

#### **Nome comune**

Pioppo nero  
Salice bianco  
Salice rosso  
Salice ripaiolo  
Olmo minore  
Ciliegio

#### **Nome scientifico**

*Populus nigra*  
*Salix alba*  
*Salix purpurea*  
*Salix eleagnos*  
*Ulmus minor*  
*Prunus avium*

### **ESSENZE ARBUSTIVE**

#### **Nome comune**

Rovo  
Sambuco

#### **Nome scientifico**

*Rubus ulmifolius*  
*Sambucus nigra*

### **STRATO ERBACEO**

#### **Nome comune**

Equiseto  
Canapa acquatica  
Assenzio selvatico

#### **Nome scientifico**

*Equisetum telemateia*  
*Eupatorium cannabinum*  
*Artemisia vulgaris*

L'intervento proposto **sarà pertanto realizzato tutelando le risorse vegetali.**

**Considerando che l'intervento interessa un'area a seminativo, quasi del tutto priva di vegetazione arborea e arbustiva tranne quella ripariale del piccolo fosso, quanto proposto oltre alla riduzione dell'impatto**

apporterà un miglioramento dal punto di vista ecologico (connessioni e corridoi) svolgendo inoltre funzione di mitigazione acustica (fono-assorbente).

La nuova realizzazione non costituisce un ostacolo al passaggio e alla diffusione della flora e fauna locale in quanto si mantengono e potenziano i passaggi laterali che permettono di mantenere le connessioni.

Per i parcheggi pubblici si prevede l'uso di parcheggi verdi o ecologici, prato armato, alveolare. Verranno utilizzate griglie provenienti dalla trasformazione di materiali da riciclo (bottiglie di plastica e/o quant'altro).

Il Parcheggio verde e/o ecologico svolge funzione di termoregolatore limitando nei mesi più caldi l'elevarsi della temperatura nel parcheggio, regola l'umidità dell'aria dando un apporto essenziale quando il clima è secco e asciutto ed il sottostante prato beneficia esso stesso dell'ombra delle auto in sosta.

Il fabbricato esistente (attuale mensa di Cantiere) verrà riutilizzato e riadattato come spogliatoio per le attività sportive. Caratteristiche Dimensionali del Fabbricato:

l'edificio occupa un sup. di circa mq 436,00 con ingombro di mt 12,60 x 34,60 con altezza di mt 3,00 altezza.

Per ciò che riguarda i colori, essi sono abbastanza integrati nel contesto e finalizzati ad assicurare l'integrazione dell'aspetto esteriore dell'edificio nell'ambiente naturale e nel contesto paesaggistico locale sia rurale che antropizzato.

Per il riadattamento dell'edificio si adotteranno sistemi di bioedilizia, al fine di garantire buone performances energetiche, acustiche e di comfort interno.

Sarà operata una scelta di materiali e tecniche costruttive ecoefficienti che garantiscano un'alta efficienza energetica (materiali a bassa conduttività termica, sistemi di illuminazione a basso consumo energetico, ecc), l'adozione di tecniche di ricircolo d'aria efficienti, l'utilizzo di materiali da costruzione fono assorbenti, l'impiego di sistemi di abbattimento e di riduzione del rumore, la scelta di materiali edili ecocompatibili (materiali naturali, materiali sintetici a basso contenuto di composti clorurati, ecc.).

La qualità del costruito non può ovviamente prescindere da una gestione ambientale sostenibile della fase di cantiere prevedendo una corretta gestione delle operazioni da effettuare, la limitazione delle emissioni acustiche ed atmosferiche (polveri), una corretta gestione delle acque reflue, la protezione degli spazi verdi ed alberati ed una regolamentazione dell'accesso e della circolazione dei veicoli di cantiere.

## **INFLUENZA DELLA VARIANTE SU ALTRI PIANI E PROGRAMMI**

### **QUADRO PROGRAMMATICO E PIANIFICATORIO**

**Strumentazione sovraordinata**, In questo paragrafo vengono elencati i piani e i programmi ritenuti pertinenti al progetto. L'ambito territoriale e settoriale di intervento è interessato dai seguenti strumenti di pianificazione:

#### **1) P.d.F**

L'attuale Strumento Urbanistico vigente, P.d.F. individua le seguenti destinazioni: Zona "E" Agricola per mq. 43.965,00, Zona "Fascia di rispetto" per mq. 2.919,00 e Zona "C" Residenziale di Espansione Estensiva per mq. 130,00, per un totale di mq 47.014,00.

La variante prevede la modifica dell'intera area a zona "Verde Pubblico-Piano Insediamenti Impianti Sportivi".

## 2) PPAR

Per il PPAR l'area d'intervento è ricompresa in Fascia Appenninica, all'interno di un ambito territoriale C di qualità diffusa, V ad alta percettività visiva e GB di rilevante valore del sottosistema geologico e geomorfologico.

L'ambito "C", definito dall'art. 20 delle Nta del P.P.A.R. è definito come *"Unità di paesaggio che esprimono la qualità diffusa del paesaggio regionale nelle molteplici forme che lo caratterizzano: torri, case coloniche, ville, alberature, pievi, archeologia produttiva, fornaci, borghi e nuclei, paesaggio agrario storico, emergenze naturalistiche."* L'art. 23 delle NTA del PPAR prevede come indirizzi di tutela, la conferma dell'assetto attuale ove sufficientemente qualificato o ammettendo trasformazioni che siano compatibili con l'attuale configurazione paesistico-ambientale o determinino il ripristino e l'ulteriore qualificazione.

L'ambito "V", Aree di alta percettività visuale relative alle vie di comunicazione ferroviarie, autostradali e stradali di maggiore intensità di traffico individuata per la presenza della SS. n.77.

Ai sensi dell'ad. 23 delle NTA del P.P.A.R. nelle aree V deve essere attuata una politica di salvaguardia, qualificazione e valorizzazione delle visuali panoramiche percepite dai luoghi di osservazione puntuali o lineari. L'intervento è da ritenersi conforme alle direttive impartite per le misure di compensazione previste.

Per ciò che riguarda l'ambito GB di rilevante valore, l'art. 9 del PPAR che afferma testualmente: *"le eventuali trasformazioni del territorio devono privilegiare soluzioni di progetto idonee ad assicurare la loro compatibilità con: il mantenimento dell'assetto geomorfologico d'insieme, la conservazione dell'assetto idrogeologico delle aree interessate dalle trasformazioni, il non occultamento delle peculiarità geologiche e paleontologiche che eventuali sbancamenti portino alla luce"*.

Per quanto riguarda i vincoli dei corsi d'acqua cartografati nella Tav 12 (IGM 25000) si può affermare che i bacini individuati nella stessa tavola ed inerenti il corso d'acqua interessato dalla variante non sono presenti, infatti da un rilievo fotogrammetrico e di campagna, il fiume rappresenta l'ultima biforcazione (gerarchizzazione di Strhaler) quindi rappresenta un corso d'acqua di primo ordine al quale non vengono applicate le fasce di tutela a vincolo integrale. L'intervento è da ritenersi conforme alle prescrizioni in quanto mantiene l'assetto geomorfologico e idrogeologico delle aree interessate dal Piano.

## 3) PTC

Come indicato negli stralci relativi al P.T.C. tav EN 3° e tav. EN 3b, il Piano non ricade in nessun ambito vincolato.

Occorre altresì ricordare che l'ad. 60 del PTC (indirizzi) individua i modelli sintetici volti ad orientare la pianificazione urbanistica e la formazione di progetti di rilevanza territoriale.

Rispetto al relativo elenco il progetto prescrive:

- la realizzazione delle infrastrutture tecnologiche e di depurazione;
- il mantenimento delle fasce di vegetazione ripariale;
- il mantenimento e potenziamento delle microconnessioni ambientali (siepi, boschetti, filari, ecc.);
- la realizzazione di aree permeabili destinate a verde essendo esso stesso un piano di "Verde".

## **Rispetto agli Indirizzi specifici**

La previsione è conforme agli indirizzi specifici art. 19.1 in quanto il progetto prevede interventi idonei a conseguire il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, la tutela ed il riequilibrio della risorsa suolo, il mantenimento o il conseguimento della stabilità idrogeologica nonché la manutenzione, il recupero ed il potenziamento della vegetazione esistente ed in particolare del patrimonio boschivo. L'uso del suolo attuale è a prevalenza a seminativo privo quasi totalmente di vegetazione arborea e arbustiva.

## **4) Piano di Inquadramento Territoriale (PIT)**

Considerato che per il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Macerata è già stata accertata ai sensi dell'art. 25 comma 5 della L.R. n. 34/92 la conformità al PIT Regionale, la verifica di conformità al PTC come sopra illustrata si ritiene garantisca anche la conformità dell'intervento al PIT, rispetto al quale peraltro non si evidenziano particolari connessioni.

## **5)PAI**

L'area oggetto di variante non è ricompresa nelle Perimetrazioni delle aree a rischio idrogeologico per rischio frana o esondazione.

## **6) PIANO ARIA**

Rispetto a tale Piano Regionale il Comune di Muccia, nella carta di individuazione delle aree a diversa pressione ambientale—criticità ambientale complessiva, distinta in tre classi Alta, Media, Bassa rientra in quest'ultima. Il Comune non è ricompreso in alcun distretto industriale (come individuati dalle indagini Arpam 2004 — Distretti industriali per settore di produzione) ed il territorio comunale è ricco di vegetazione e superfici boscate.

L'intervento prevede un'attività che non produce polveri sottili e dunque non comporta emissioni in atmosfera.

## **7)PIANO ACQUE**

L'area di variante non risulta ricompresa nelle zone segnalate come Vulnerabili da Nitrati di origine agricola Tav. A.3.2 del Piano acque.

Per le autorizzazioni necessarie allo smaltimento delle acque domestiche ci si dovrà attenere al regolamento A.ATO

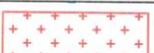
## **8) PIANO di zonizzazione Acustica**

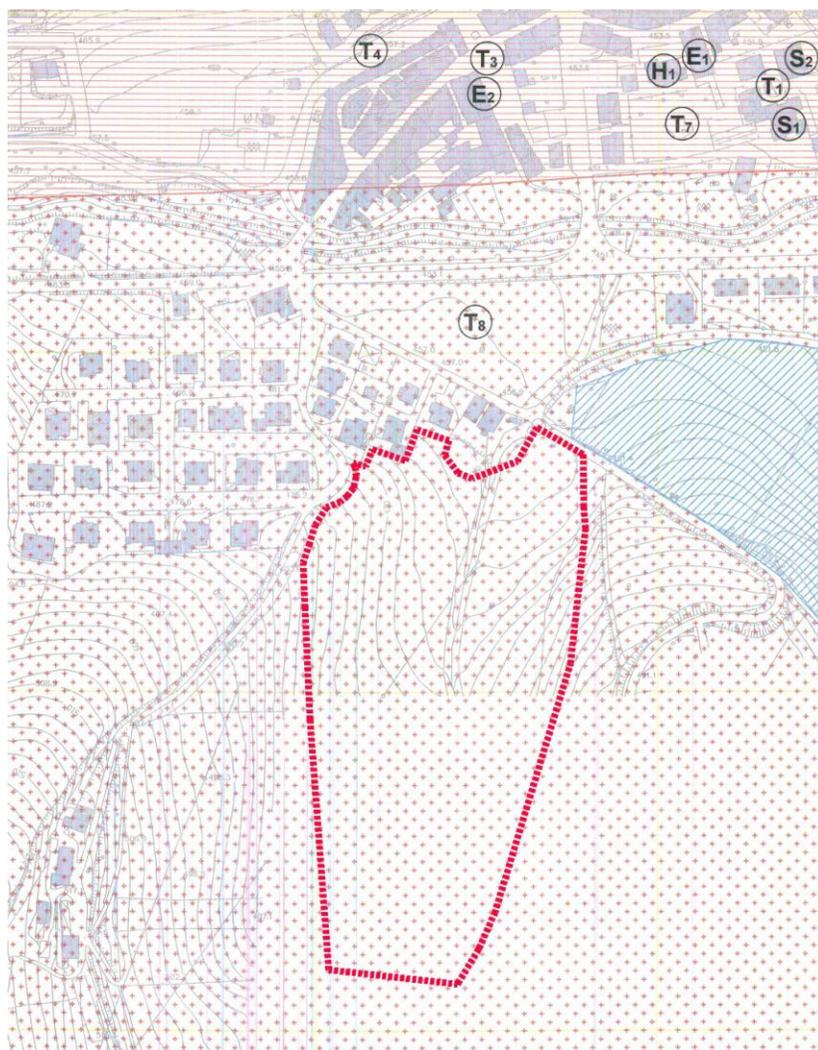
Il comune ha approvato, con delibera di CC. n.17 del 29/06/2007, il vigente Piano di Classificazione Acustica.

Tabella I.1.1

<b>CLASSE IV - Aree di intensa attività umana</b>
Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali; le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V - Aree prevalentemente industriali</b>
Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.

TABELLA A DEL D.P.C.M. 14/11/1997 - CLASSI ACUSTICHE

SIMBOLOGIA	CLASSE ACUSTICA DI DESTINAZIONE
	<b>CLASSE I - Aree particolarmente protette</b> Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo ed allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
	<b>CLASSE II - Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale</b> Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali
	<b>CLASSE III - Aree di tipo misto</b> Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
	<b>CLASSE IV - Aree di intensa attività umana</b> Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali e uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie, le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
	<b>CLASSE V - Aree prevalentemente industriali</b> Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
	<b>CLASSE VI - Aree esclusivamente industriali</b> Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.



In rosso è evidenziato il limite del Piano in oggetto

## CAPO II

### TRASFORMAZIONI URBANISTICHE ED EDILIZIE

#### 2.1 Trasformazioni urbanistiche ed edilizie

Al fine di prevenire e contenere i disturbi alla popolazione residente è fatto obbligo:

- a) sottoporre, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 8 della L.R. n. 28/01, a classificazione acustica le destinazioni d'uso di aree o di varianti di nuovi strumenti urbanistici e di loro revisioni o varianti;
- c) produrre ed allegare una **Relazione Previsionale di Impatto Acustico**, da predisporre in conformità a quanto indicato nel punto 5.3 del Regolamento regionale di cui al D.G.R. n. 896 del 24/06/03:

Si ritiene che la previsione di VARIANTE sia conforme al Piano di Zonizzazione Acustica in quanto assimilabile alle destinazioni già previste nella classe acustica IV.

#### 5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Per la successiva valutazione "dei possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma", sono stati di seguito individuati gli obiettivi ambientali specifici:

TEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO DI RIFERIMENTO	OBIETTIVO SPECIFICO
ACQUA	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica.	Gestione delle acque meteoriche con riutilizzo per irrigazione degli Impianti sportivi
		Sistemi di risparmio idrico nei servizi igienico-sanitari.
SUOLO	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, recuperare la materia.	Appropriata gestione della fase cantieristica e successiva adozione, in esercizio, di sistema idoneo per la gestione dell'attività sia per le materie in uso che da conferire ecc.,
		Disposizione di pavimentazioni permeabili nei parcheggi
PAESAGGIO	Corretto inserimento dei progetti nell'area ad alta percezione visuale	Implementazione del verde e dei corridoi ecologici esistenti e da recuperare.
		nuovi impianti verdi per la mitigazione delle masse da edificare
		Qualità architettonica del costruito

Al momento non si evidenziano altri temi ambientali con interazioni significative,

## 6. INDIVIDUAZIONE PRELIMINARE DEI POSSIBILI IMPATTI AMBIENTALI

Sulla base degli obiettivi ambientali di riferimento sopra specificati, è possibile individuare le probabili relazioni "causa-effetto" tra le previsioni del progetto e i temi ambientali pertinenti nonché con i settori di governo e le possibili conseguenze sull'ambiente.

<b>AMBIENTALE</b>	<b>OBIETTIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>POSSIBILI INTERAZIONI</b>
<b>ACQUA</b>	Perseguire una gestione sostenibile della risorsa idrica; conservare, ripristinare e migliorare la qualità della risorsa idrica.	nessuna
<b>SUOLO</b>	ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità, recuperare la materia,	nessuna
	ridurre la pressione antropica sul suolo in termini di superficie impermeabile.	nessuna
<b>ARIA</b>	Contenimento dell'immissione di inquinanti atmosferici,	nessuna
<b>BIODIVERSITA</b>	Il piano prevede un insieme integrato di azioni ed interventi volti a potenziare i sistemi ecologici, le condizioni di equilibrio dinamico tra componenti biotiche (vegetazione e fauna). l'area è ad oggi a seminativo quasi totalmente priva di vegetazione arborea e arbustiva. Verranno adottate le regole del Ptc per il potenziamento e salvaguardia delle formazioni vegetazionali, norme che si recepiscono all'interno della norma proposta.	nessuna

## 7. CONCLUSIONI

In base a questa sintesi delle informazioni riguardo alla zona, in rapporto alla trasformazione urbanistica prevista, si desume che non sono presenti caratteristiche di particolare valore ambientale (botanico-vegetazionale, beni culturali), né sono presenti elementi tali da determinarne, con la realizzazione degli Impianti Sportivi, un depotenziamento ambientale.

In conclusione si ritiene che la proposta di modifica al P.diF. non produrrà effetti significativi sull'ambiente, nel rispetto dei criteri indicati sulla base dell'allegato II della direttiva 2001/42/CE, così come codificato nelle "Linee guida della Regione Marche per la Valutazione Ambientale Strategica".

Il presente Rapporto Preliminare si trasmette all'autorità competente, ai sensi dell'art. 18 comma "c" della LR n. 6 del 12 giugno 2007.

**Arch. Claudio Mariani**

## ELENCO ELABORATI DI PROGETTO

- VA1 – Verifica assoggettabilità a VAS – Rapporto preliminare;
- R01 – Relazione tecnico illustrativa;
- 01 – Inquadramento generale – stralcio carta I.G.M. – stralcio Carta Tecnica Regionale;
- 02 – Inquadramento generale – foto aerea stato attuale;
- 03 – Inquadramento generale – Planimetria Catastale;
- 04 – Inquadramento generale – Documentazione fotografica stato attuale;
- 05 – Vincoli – P.P.A.R.;
- 06 – Vincoli – P.T.C. – P.A.I. - Ambientali;
- 07 – Variante Urbanistica–P.d.F. vigente–P.d.F. in variante–planimetria-Norme Tecniche Attuazione;
- 08 – Stato attuale - Planimetria;
- 09 – Interventi di Progetto - Planimetria;
- 10 – Stato di Progetto - Planimetria;
- 11 – Stato di Progetto - Sezioni;
- 12 – Stato di Progetto – Sezioni tipo;
- 13 – Infrastrutture a rete – Planimetria;
- 14 – Stato di Progetto – Sezione stradale tipo;
- 15 – Stato di Progetto – Regimentazione acque meteoriche – Planimetria;
- 16 – Riadattamento funzionale attuale mensa a spogliatoio – Pianta – prospetti;
- 17 – Campo da calcio – Particolari costruttivi;
- 18 – Campi da calcetto – Campi da tennis – Percorso ginnico – Particolari costruttivi;
- 19 – Stato di Progetto – Inserimenti su foto aerea;
- 20 – Rendering – stato attuale – stato di progetto;
- 21 – Piano particellare esproprio – Individuazione ditte – stralcio P.d.F. – stralcio catastale;
- PP1 – Piano particellare esproprio – relazione tecnica;
- QTE – Quadro Tecnico Economico;
- CRP – Cronoprogramma Lavori;
- RP1 – Relazione paesaggistica;
- RB1 – Relazione sulla vegetazione potenziale;
- G01 – Compatibilità Idraulica – relazione idrologica e idraulica;
- G02 – Compatibilità Geomorfologica– relazione geologica – carta geologica e sezioni geologiche;
- G03 – Invarianza Idraulica – relazione sull’invarianza idraulica;

Arch. Claudio Mariani